

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE - MARESCA

## BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2011

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia



● Comuni bancati (3)

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente

NEDO FERRARI

Vice Presidente Vicario

EOLO NESTI

Vice Presidente ordinario

STEFANO BRIZZI

Consiglieri

STEFANO GAGGINI

DEANNA GAVAZZI

MARCO MANZANI

ANDREA TORRI

## **COLLEGIO DEI SINDACI**

Presidente

PAOLO SALA

Sindaci Effettivi

PAOLO CASELLI

MAURO MACCARI

Sindaci Supplenti

ROBERTO MATTEUZZI

RICCARDO PANICHI

**DIREZIONE**

STEFANO TONARELLI



# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

## BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2011

### INDICE

- RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA	PAG.	7
- RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	PAG.	49
- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	PAG.	53
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	PAG.	57
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	PAG.	59
- RENDICONTO FINANZIARIO	PAG.	63
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE A - POLITICHE CONTABILI	PAG.	69
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	PAG.	95
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	PAG.	133
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	PAG.	153
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	PAG.	155
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	PAG.	205
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	PAG.	215
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE H -OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	PAG.	217
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	PAG.	221
- NOTA INTEGRATIVA - PARTE L -INFORMATIVA DI SETTORE	PAG.	223
- ALLEGATI	PAG.	225
- I GRAFICI	PAG.	227
- ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	PAG.	230
- DIPENDENTI E COLLABORATORI	PAG.	230



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE - MARESCA**

**BILANCIO E RELAZIONI  
AL 31 DICEMBRE 2011**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA  
SITUAZIONE DELL'IMPRESA**

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

## PREMESSA

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il personale della banca danno un particolare benvenuto ai 128 nuovi soci, il cui ingresso ha consentito alla nostra compagine sociale di raggiungere alla data del 31 dicembre 2011 i 926 componenti, sostenendo il nostro orientamento all'espansione della base sociale.

E' inoltre doveroso rivolgere un commosso pensiero ai soci che sono deceduti nell'anno appena trascorso e rinnovare alle loro famiglie il nostro sentito cordoglio.

Come di consueto, prima di esaminare l'attività aziendale ed i risultati raggiunti durante lo scorso esercizio, riteniamo opportuno analizzare in sintesi il contesto economico nel quale ha operato la nostra banca ed informarVi riguardo alle realizzazioni ed ai progetti che stanno interessando il movimento del Credito Cooperativo, nonché illustrarVi i criteri che sono stati seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi dell'art.2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59.

## INTRODUZIONE

Cari soci,

anche per il 2011 possiamo rinnovare riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese. Le banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa, rischiando di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane.

L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni. La cultura del rinvio dei problemi, del "vediamo domani", del "qualcun altro risolverà", che consente di non affrontare i nodi nell'immediato, ha offerto un vantaggio di corto respiro. Che diventa un danno, appena si guarda oltre l'orizzonte del breve termine. Prima o poi, chi non sceglie, paga. In genere con gli interessi. E non c'è una salvezza che magicamente si produce senza un nostro intervento, non ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni, da individuare e mettere rapidamente in pista. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra banca.

E' dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che guardiamo al domani.

## LO SCENARIO ECONOMICO

### *L'economia internazionale*

Nel corso del 2011, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha subito un rallentamento (+3,8 per cento nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei

Paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato. Lo scorso anno è stato caratterizzato da un lato dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e dall'altro dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti Paesi su valori storicamente molto elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario ed in sede di coordinamento intergovernativo, oltre al peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi Paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno, il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia **americana** nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3 per cento. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010.

#### *L'economia nell'area dell'Euro e quella italiana*

Nell'area **Euro** l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito del 1,3 su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti Paesi, oltretutto del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si collocano in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012.

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno ed internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011 (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011, + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno).

Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

## L'economia toscana<sup>1</sup>

Nel corso del 2011 la crescita dell'economia toscana si è attestata intorno ad un modesto +0,6%, analogamente ai valori registrati nel 2010, anno che aveva consentito di interrompere l'andamento del *biennium horribile 2008-2009*. Gli analisti parlano, a tal proposito, di un "contenuto rimbalzo" che, a causa della sempre debole domanda interna, risulta essere fundamentalmente originato dalle esportazioni.

La parte finale del 2011, però, segna anche per l'economia regionale l'ingresso in una nuova fase recessiva di durata incerta. In Toscana le previsioni per tutto il 2012 parlano, di fatti, di un Pil in territorio negativo: -1,8% la stima Irpet<sup>2</sup> e -0,5% quella di Unioncamere. I dati regionali non si discosterebbero granché da quelli nazionali, con l'export che dovrebbe rimanere in linea con il 2011 e con un forte calo degli investimenti, dei consumi delle famiglie e della spesa pubblica.

Ed è la produzione industriale ad influire pesantemente su tutto il Pil regionale: dopo un avvio brillante nel 2011, l'industria toscana ha invertito la propria tendenza. Tra luglio e settembre l'incremento è stato appena del +2,1% (contro il +3,6% del secondo e il +3,7% del primo trimestre), registrando il risultato più contenuto da inizio 2010, quando la produzione aveva effettivamente ripreso a crescere. Anche se la domanda internazionale resta positiva, mostrando una crescita del +6%, il suo rallentamento influisce fortemente sugli ordinativi delle imprese toscane.

Sono sette i settori manifatturieri contrassegnati da andamenti produttivi negativi nell'ultima rilevazione del 2011 (terzo trimestre)<sup>3</sup>. Si tratta del comparto tessile, che – dopo un secondo trimestre positivo (+4,9%) – ha ceduto l'1,5%, di quello del legno, che ha confermato il -4,8% del precedente trimestre, di quello dei metalli, che hanno lasciato sul campo un ulteriore -2,6% ed, infine, di quello dei mezzi di trasporto (-3,2%).

Grazie soprattutto ai buoni andamenti sui mercati esteri, segnali assai confortanti arrivano invece dal sistema moda, con l'abbigliamento in crescita del 7,4%, le calzature che consolidano la ripresa già avviata nei precedenti trimestri (+13,5%) ed il comparto pelli e cuoio che, seppure in leggero rallentamento, continua a muoversi in terreno positivo (+5,5% dopo il precedente +16,3%).

Nei servizi si riduce la crescita delle presenze turistiche sul territorio regionale, sostenuta solamente dalla componente straniera (+5,2% di presenze straniere contro quasi -2% di quelle italiane).

Continua a soffrire il comparto edile, dopo un inizio 2011 in apparente lieve miglioramento. Emblematici in questo senso la netta contrazione di occupati e di ore lavorate (-8%) ed il calo della produzione di cemento (-0,9%) registrati nel terzo trimestre 2011.

Sul fronte occupazionale provengono segnali poco rassicuranti. Anche se la disoccupazione totale si mantiene ancora su livelli accettabili (al 6,3%), preoccupa sempre di più il tasso di disoccupazione giovanile, arrivato al 25%, di ben dieci punti superiore rispetto a quanto misurato solo nel 2008.

La maggior parte degli analisti regionali concorda sul fatto che il 2012 sarà un anno complicato e contraddistinto da una fortissima incertezza, sia per le difficoltà dell'economia italiana, sia per le turbolenze internazionali. La stagnazione della domanda interna e la riduzione degli ordinativi delle imprese toscane mette a rischio la tenuta dei fatturati, sempre più aggrappati al *filo* dei mercati esteri. E preoccupa, innanzitutto ed ancora una volta, l'ulteriore calo degli investimenti, sia privati che pubblici, senza i quali un forte recupero della competitività per il nostro sistema regionale sembra essere a tutt'oggi molto lontano.

## L'economia locale

Il 2011 non ha confermato i segnali di timida ripresa registrati nell'anno precedente, anche se continuano sostanzialmente a tenere, pur nelle difficoltà generali, i settori metalmeccanico, del legno e dell'edilizia.

Le negative condizioni atmosferiche hanno fortemente penalizzato il turismo invernale, mentre anche il turismo estivo ha segnato il passo per quanto riguarda l'offerta tradizionale rivolta al mercato interno, segnalando buoni risultati quasi esclusivamente nel settore estero; anche il commercio ha risentito della limitata presenza turistica e continua a soffrire della concorrenza della grande distribuzione fortemente presente nella vicina area metropolitana.

I lavori sulla SR66 hanno progredito ed al momento attuale rimangono da realizzare ancora 2 o 3 tratti previsti nel progetto.

<sup>1</sup> Fonti: Irpet, Unioncamere, Bankitalia.

<sup>2</sup> L'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana ha rivisto recentemente le stime alla luce delle prospettive che riguardano tutta l'Italia, che prevedono un calo del Pil di circa il 2 per cento.

<sup>3</sup> Fonte: Irpet-Unioncamere.

Si è acuita la tensione degli utenti per la soppressione di molti treni sulla linea Porrettana e per la istituzione di corse automobilistiche sostitutive che non sono gradite in quanto in molti casi non raggiungono le stazioni e non rispettano le coincidenze con i treni di cui dovrebbero costituire la continuazione; si prospettano inoltre lavori di smantellamento di attrezzature complementari alla linea.

La vicenda del consorzio che ha gestito il recupero dell'area ex-Se.Di., messo in liquidazione a seguito dell'interruzione della domanda di immobili artigianali dovuta al rallentamento dell'economia locale, non ha visto ancora una soluzione definitiva; siamo in attesa degli esiti di una proposta per un progetto, sostenuto dalla Regione, volto ad indirizzare la parte residua delle aree artigianali verso l'insediamento di strutture per lo sviluppo delle energie alternative. A questo progetto pare sia stato dimostrato interesse da parte di un numero adeguato di aziende attualmente non presenti sul nostro territorio.

## LO SCENARIO FINANZIARIO

### *L'andamento dell'area euro*

Nel 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25, all'1 ed all'1,75 per cento. Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 ed il 29 febbraio 2012.

### *L'andamento delle altre aree valutarie*

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali Paesi avanzati. La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo zero e lo 0,25 per cento. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5 per cento e in un intervallo compreso tra lo zero e lo 0,1 per cento, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali Paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

### *Il sistema bancario in Italia<sup>4</sup>*

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti e dei conti correnti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro capacità di finanziamento dell'economia. Anche grazie a questo provvedimento il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre.

Nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a

<sup>4</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°67, gennaio 2012

Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico, Moneta e Banche, n°8, febbraio 2012.

dicembre 2011 al +1,5 per cento. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia, in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7 per cento in dicembre, dal 28,6 in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali (dal 2,79 al 4,18 per cento), il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale (dal 2,97 al 3,99 per cento). Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico<sup>5</sup> alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento (dal 9,0 e 12,6 per cento della fine del 2010).

### *L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo<sup>6</sup>*

Le BCC, proprio nella crisi che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese. Anche nel corso del 2011 le BCC hanno continuato ad erogare il credito anche laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere, una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario). Anche nel corso del 2011 le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data le BCC operavano in 101 province.

<sup>5</sup> Fonte: Flusso di Ritorno BASTRA B.I. – Si sottolinea che le informazioni di andamento di conto economico, non comprendendo tutte le voci di costo e di ricavo, hanno carattere meramente indicativo dell'evoluzione reddituale delle banche nel corso dell'anno e non necessariamente coincidono con i dati di conto economico ufficiale di esercizio.

<sup>6</sup> Le informazioni sulle BCC, ad eccezione del numero di aziende e di sportelli, sono frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia e possono non essere perfettamente confrontabili con quelle delle BCC-CR

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR approssimava a dicembre 2011 i 6,7 milioni (+17,5 per cento annuo). I dipendenti delle BCC-CR erano circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato mediamente nel sistema bancario); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

Il numero dei soci era pari a fine anno 1.156.711 unità, con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

Nonostante l'acuirsi della fase economica avversa gli impieghi delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 3,2 per cento a fronte dell'1,5 per cento del sistema bancario.

Sul fronte del *funding* nel corso dell'anno sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 6,8 per cento. Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimavano alla stessa data i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento. I mutui delle BCC-CR approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5 per cento. La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media del sistema bancario (3,2 per cento e l'1,5 per cento rispettivamente).

Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata nel sistema bancario complessivo (- 0,7 per cento).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,8 per cento per le BCC-CR e del 5,1 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e 30,8 per cento e 25,7 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9 per cento, in linea con il +4,8 per cento medio di sistema). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto era pari a dicembre all'8,5 per cento.

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media di sistema.

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una difficoltà sul fronte del *funding*.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3 per cento nella media di sistema).

Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1 per cento, contro il +13 per cento rilevato nel sistema bancario complessivo<sup>7</sup>.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media di sistema).

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative,

<sup>7</sup> Questo incremento risente anche delle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE a dicembre.

specialmente nella componente delle “spese per il personale”. In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all’apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010; la componente delle “spese per il personale” risulta in crescita del 4,5 per cento.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010. Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull’andamento di conto economico, si stima che l’utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

#### *L’andamento delle Banche associate alla Federazione Toscana*

I dati patrimoniali delle 30 BCC associate alla Federazione Toscana, che al 31.12.2011 gestivano 302 sportelli (+2,4 per cento), indicano, per quanto riguarda i dati di fine anno, un lieve incremento della raccolta diretta che si attesta a 11,03 miliardi di euro (+0,5 per cento), ed una crescita degli impieghi fino ad oltre 10,4 miliardi di euro (+2,8 per cento).

Le quote di mercato delle nostre BCC nell’ambito della regione Toscana ammontano a circa il 9 per cento per quanto concerne la raccolta diretta ed all’8,2 per cento per quanto riguarda gli impieghi.

A fine 2011 i soci superavano quota 85.000 con un incremento a due cifre (+14,4 per cento) ed i dipendenti delle Associate erano 2472 (+0,8 per cento).

Sulla base degli andamenti di settembre 2011 i dati dovrebbero evidenziare una ripresa sia del margine d’interesse che d’intermediazione ed un aumento delle rettifiche di valore su crediti. Il combinato disposto di questi andamenti dovrebbe determinare una leggera ripresa dell’utile netto complessivo d’esercizio, comunque non tale da generare particolare soddisfazione.

### **IL 2011: PROBLEMI ED OPPORTUNITÀ**

Le BCC italiane hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. In pochi mesi hanno realizzato oltre 300 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d’impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all’intervento pubblico.

### **IL FUTURO È DA SCRIVERE**

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l’atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l’andamento dell’economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l’evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d’urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l’economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi. Le carenze nei controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario internazionale sono ancora tutte lì. I derivati hanno continuato a crescere. Il conflitto di interessi che caratterizza spesso l’azione e i verdetti delle agenzie di rating non è stato risolto.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi esclusivamente con i propri mezzi.

La Gran Bretagna ha immesso risorse pubbliche per salvare le banche nazionali per 295 miliardi di euro, la Germania 282, la Francia 141, l'Irlanda 117, la Spagna 98. In Italia i 4 miliardi messi a disposizione di una parte del sistema creditizio erano prestiti, già quasi interamente restituiti.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingenti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012. Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono necessarie perché le banche continuino a garantire il sostegno ad imprese e famiglie.

Nonostante la leva finanziaria delle banche italiane sia sensibilmente più ridotta di quella delle concorrenti tedesche, francesi o svizzere, proprio le banche italiane rischiano infatti di essere fortemente penalizzate da una regola che impone di valutare al prezzo di mercato i titoli di debito pubblico e di innalzare rapidamente e sensibilmente il *core tier 1*, creando anche un pericoloso affollamento sul mercato azionario.

Regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori rischiano di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggiuntivo proprio sulle piccole banche. Quella stessa tecnocrazia non può declinare il concetto di "regole comuni" (*single rule book*) - che correttamente è stato messo alla base della profonda innovazione normativa in atto su tutti i temi di rilievo per l'operatività bancaria - come "taglia unica adatta a tutti". La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie ed imprese nella crisi. Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui - nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea - tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese. Abbiamo calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

Nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione (l'allora Vicedirettore e oggi Governatore della Banca d'Italia, Visco; il presidente dell'Abi, Mussari; il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone; il presidente dell'Alleanza delle Cooperative, Marino), non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

## GLI OBIETTIVI DEL FUTURO

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Il Congresso ha visto la partecipazione complessiva di 2.230 congressisti, 400 accompagnatori, 70 ospiti, 20 relatori e 50 giovani soci che hanno prolungato la loro presenza al Congresso (al 2° Forum Giovani Soci dell'8 dicembre sono state registrate 220 presenze). In particolare, hanno seguito i lavori i rappresentanti di 270 BCC (il 65% del totale), di 15 Federazioni locali (complessivamente 85 iscritti), di

altri 31 Enti soci di Federcasse e Società del sistema (per un totale di 223 iscritti), per dibattere attorno al tema *“Futuro da scrivere. Sguardi, strategie, strumenti delle BCC per accompagnare l'Italia”*. Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di “inquietudini e timori” la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella “biodiversità bancaria” che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come “banche delle comunità locali” è arrivato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come “il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile” dell'intera nazione.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l'annuncio dato dal Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, della approvazione – avvenuta nei giorni precedenti – dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell'autorità di Vigilanza. Un progetto che consentirà adesso alle BCC di presentarsi al Paese come un gruppo bancario integrato, il quarto per dimensioni, ma operando nel rispetto della autonomia di ciascuna delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l'avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente *coerente, competitiva, conforme* alle regole.

Pensiamo che l'identità della Banca di Credito Cooperativo sia definita dal suo essere:

- banca di sviluppo locale;
- banca per la gestione del risparmio;
- banca per il presidio del ciclo di vita finanziario del socio;
- banca per il presidio dei rischi della vita;
- banca di copertura dei rischi finanziari dell'impresa;
- banca per la previdenza, in un sistema misto pubblico-privato.

In tali ambiti determinante è il supporto atteso dalle realtà imprenditoriali del sistema, sempre più *partner* delle BCC e non soltanto fornitrici di prodotti e servizi. C'è un ruolo prezioso nel pre e post-vendita, ovvero nell'accompagnamento, nel tutoring, nel servizio ai prodotti.

Ci troviamo di fronte ad evidenti urgenze.

Il patrimonio è una risorsa sempre più scarsa e tale sarà nei prossimi anni. Pensiamo quindi di aumentare il capitale, anche sollecitando l'intervento dei nostri soci e, da subito, gestirlo meglio. I sistemi delle garanzie sui crediti (pubblici e privati), efficaci nel ridurre l'assorbimento patrimoniale, devono essere usati costantemente, in ogni pratica di fido. Intendiamo anche intensificare il dialogo con i Confidi, modernizzando la relazione su basi di presidio del rischio.

Seconda urgenza, la liquidità. Al riguardo, abbiamo intrapreso alcune azioni, volte a favorire la capacità di raccolta della banca effettuata quasi esclusivamente su clientela *“retail”*, quali ad esempio l'offerta di buoni rendimenti su recenti emissioni obbligazionarie e ad ottimizzare la circolarizzazione delle risorse all'interno del nostro sistema mediante il re-investimento delle stesse nel nostro territorio di competenza.

La terza urgenza è relativa ai costi. Al riguardo, occorre rafforzare le sinergie all'interno della rete, per evitare sovrapposizioni e favorire i risparmi.

Quarto tema, i rischi. Al riguardo, la nostra BCC si è attivata con azioni più incisive di recupero dei crediti deteriorati e di contrasto al deterioramento di quelli in bonis, mediante un sollecito monitoraggio andamentale su detto portafoglio. Un'attenzione specifica abbiamo dedicato al miglioramento dell'assetto di governo della nostra BCC. In particolare, nel mese di maggio 2011 abbiamo adottato il nuovo Statuto, che ha portato profonde innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente.

Il FGI suggella la nostra capacità di auto-regolamentazione e rafforza:

- la ricerca della sana e prudente gestione: con il fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- l'autonomia responsabile: con l'obiettivo di preservare l'indipendenza delle BCC-CR ben gestite, rafforzandone la capacità competitiva ed il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;
- la prevenzione, individuando fenomeni patologici con il massimo anticipo possibile;
- l'individuazione delle migliori pratiche nella *governance* interna;
- l'autonoma capacità di reazione del sistema, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone – a maggior garanzia dei suoi soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

## LA DETERMINANTE “PERSONE”

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i collegi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere “proprietari” e parte fondamentale della “cooperativa di credito”, lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo:

1. la competenza professionale;
2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale e operativa.

## 2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2011 – così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2010 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

L’esercizio 2011, ha confermato come per gli anni precedenti, che la banca continua a godere di un buon assetto patrimoniale, frutto e segno di attente politiche di accantonamento di utili a riserve patrimoniali effettuate negli anni.

Dal punto di vista reddituale, l’esercizio 2011 ha registrato una flessione di 1,130 milioni euro, cosicché la perdita a fine esercizio si attesta a 1,272 milioni di euro (contro i 142 mila euro del 2010).

Tra i fattori che hanno contribuito al decremento di redditività, hanno sicuramente avuto un ruolo determinante le rettifiche di valore su crediti (voce 130) in aumento di quasi 1,8 milioni di euro sul 2010, per effetto della situazione economica globale ma soprattutto di una politica aziendale prudente e coerente nel tempo, in linea con le disposizioni ed i criteri di valutazione previsti dalle disposizioni di vigilanza e con quella adottata dalla Banca di Vignole.

Il crollo della fiducia del sistema nei mercati finanziari, registrato soprattutto nell’ultima parte dell’anno 2011, ha portato scarsi risultati anche sul fronte dei titoli, tanto che le voci 70,80,100,e 110 hanno raggiunto una consistenza totale in perdita di 36 mila euro, contro i 3 mila euro di attività in perdita delle stesse nel 2010.

In aumento sono risultate invece le commissioni nette (+153 mila euro sul 2010) e per effetto dell’aumento degli impieghi registrato nell’anno, anche il margine di interesse nonostante i tassi al minimo, ha potuto registrare una ripresa di 312 mila euro sul 2010.

In aumento controllato le voci di costo relative al personale e alle spese amministrative, che nel loro totale segnano un incremento di 128 mila euro sul 2010, comparto a cui è stata dedicata molta attenzione in questi delicati periodi di crisi sistemica.

Dall’analisi del bilancio consuntivo confrontato con il previsionale, si è potuto rilevare un notevole scostamento fra l’utile netto previsto (+146 mila euro) e il risultato finale consuntivo di conto economico (1,272 milioni di euro di perdita). Questa differenza (di 1,418 milioni di euro in valore assoluto) deriva quasi esclusivamente dalla valutazione delle rettifiche di valore su crediti che in fase di pianificazione e stesura del bilancio preventivo erano difficilmente quantificabili o stimabili in così notevole aumento, frutto di scelte aziendali responsabili e coerenti, all’interno di un quadro generale di obiettivo peggioramento, che rendono doverose tali spiacevoli misure di presidio e di rettifica.

Escludendo tali voci dal conto economico definitivo si raggiunge infatti un risultato al lordo delle imposte in linea con il budget.

Tra gli aggregati patrimoniali più rilevanti, si segnala la lieve diminuzione della raccolta diretta ( - 0,2% rispetto al budget) e il leggero ritardo degli impieghi ( - 1,8%) rispetto a quanto previsto. Tali eventi non hanno comunque contribuito a peggiorare il rapporto impieghi/raccolta che ha raggiunto a fine anno l’ 82,90% rispetto al previsto 84,25% (77,14% nel 2010). Si riscontra inoltre un lieve decremento anche per la raccolta indiretta che ha mancato le previsioni del 2,3%.

## 2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### LA RACCOLTA TOTALE

dati espressi in milioni di euro	Variazione			
	31/12/2011	31/12/2010	assoluta	percentuale
Raccolta diretta	92,4	94,2	-1,8	-1,92%
Raccolta indiretta	35,3	34,2	1,2	3,40%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	30,1	28,5	1,6	5,69%
<i>di cui risparmio gestito</i>	5,2	5,7	-0,5	-8,11%
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>127,7</b>	<b>128,4</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,51%</b>

Si noti che la variazione rispetto a dicembre 2010 deriva dalla dinamica negativa della raccolta diretta, diminuita del 1,92%, e del conseguente aumento della raccolta indiretta che nell'insieme è aumentata del 3,40%. Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta passa dal 36,31% di dicembre 2010 al 38,22% di dicembre 2011.

Il dato sulla raccolta diretta ed indiretta ha avuto nel suo insieme una certa stabilità (-0,51% sul 2010 per 0,7 milioni di euro di decremento). Le scelte della clientela, nel corso dell'anno 2011, si sono indirizzate verso una ricerca di maggiore rendimento economico, compromesse tuttavia, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, da una discesa dei corsi degli strumenti finanziari, innescata dalle note vicende economiche nazionali ed internazionali.

La raccolta diretta da clientela, costituita da conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, obbligazioni emesse dalla BCC ed operazioni di pronti contro termine, ha raggiunto alla fine dell'anno la consistenza di 92,4 milioni di euro, con un decremento assoluto di 1,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-1,92%).

Le Banche di Credito Cooperativo della Toscana, hanno invece segnato un incremento dello 0,5%. Analizzando più dettagliatamente il trend relativo a questo aggregato, si evidenzia di seguito la sua composizione con particolare riferimento agli scostamenti per ogni singola forma tecnica che lo compone:

dati espressi in migliaia di euro	Variazione			
	31/12/2011	31/12/2010	assoluta	percentuale
Conti correnti e depositi	52.830	54.145	- 1.315	-2,43%
Pronti contro termine passivi	1.185	5.207	- 4.022	-77,24%
Obbligazioni	31.410	28.576	2.834	9,92%
<i>di cui valutate al fair value:</i>	6.120	7.043	- 923	-13,11%
Certificati di deposito	6.844	6.157	687	11,15%
Altre forme tecniche	141	137	4	3,24%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>92.409</b>	<b>94.221</b>	<b>- 1.812</b>	<b>-1,92%</b>

L'analisi delle forme tecniche di raccolta, evidenzia una diminuzione della raccolta a termine o con preavviso (39,940 milioni nel 2010 rispetto ai 39,439 milioni del 2011) facendo registrare una diminuzione del -1,27% ed un calo contestuale della raccolta a vista per un valore assoluto di 1,311 milioni di euro (-2,41%).

L'andamento della raccolta denota una fase in cui i risparmiatori dirigono i loro risparmi verso tassi più remunerativi nella speranza di ripresa dei mercati finanziari, a scapito delle giacenze nei conti bancari e degli investimenti nelle altre forme tecniche. La recessione globalizzata ha creato inoltre una diffusa incapacità di risparmiare e reinvestire, nonché sfiducia nel sistema bancario tradizionale allo sportello, a vantaggio di strumenti evoluti gestibili soprattutto attraverso il canale internet. Da notare che si assottiglia sempre più ed in modo costante la fascia dei piccoli e medi risparmiatori.

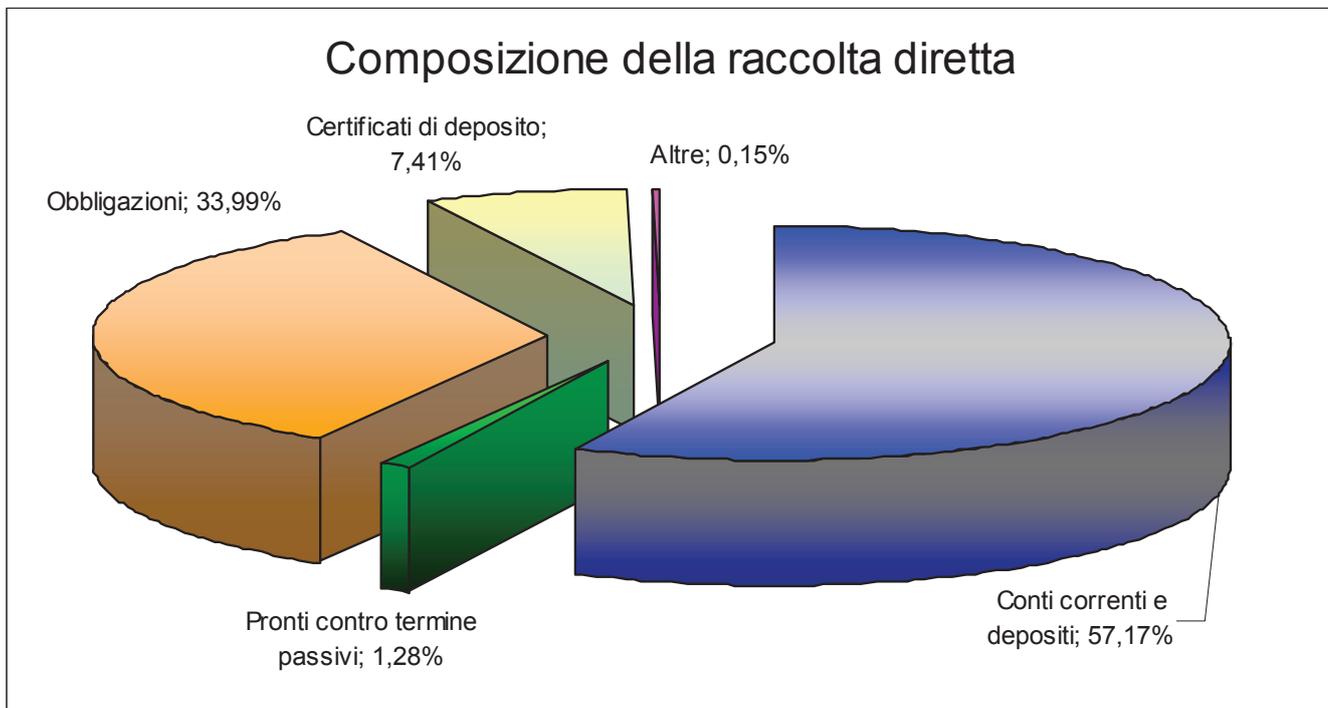
La banca si è comunque sforzata nell'assicurare alla clientela buoni rendimenti (compatibilmente con il contesto economico e sociale) e assenza di rischi sia di tasso che di controparte (la banca aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti); questa politica aziendale ha trovato comunque riscontro nella clientela ed in particolar modo nel collocamento di prestiti obbligazionari, che hanno fatto registrare sul 2010 un incremento di 2,8 milioni di euro (+9,92%) mantenendo una consistenza più che considerevole e continuando a rivestire il secondo posto in ordine di grandezza nel comparto della raccolta.

In flessione, ma per scelta aziendale, i pronti contro termine (-77,24%); più stabili ma in leggero aumento invece i certificati di deposito aumentati di 687 mila euro rispetto al 2010 (+11,15%).

A seguito di tale andamento, la struttura della raccolta aziendale evidenzia una propensione dei risparmiatori verso la componente a vista (57,32% della raccolta totale) rispetto a quella a termine (42,68% della raccolta totale); gli stessi indici per il 2010 erano di sostanziale equivalenza (57,61% di raccolta a vista e 42,39% di raccolta a termine).

Di seguito viene riportata la composizione di tale aggregato:

Raccolta Diretta	Composizione % sul totale		
	31/12/2011	31/12/2010	variazione
Conti correnti e depositi	57,17%	57,47%	-0,30%
Pronti contro termine passivi	1,28%	5,53%	-4,24%
Obbligazioni	33,99%	30,33%	3,66%
Certificati di deposito	7,41%	6,53%	0,87%
Altre	0,15%	0,14%	0,01%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	



Analizzando invece più dettagliatamente la raccolta indiretta si evidenzia di seguito la sua composizione con particolare riferimento agli scostamenti per ogni singolo aggregato che la compongono:

dati espressi in migliaia di euro			Variazione	
	31/12/2011	31/12/2010	assoluta	percentuale
Polizze assicurative e previdenziali	3.103	2.947	155	5,28%
Fondi e gestioni patrimoniali	2.102	2.717	- 615	-22,62%
<b><i>Totale risparmio gestito</i></b>	<b>5.205</b>	<b>5.664</b>	<b>- 459</b>	<b>-8,11%</b>
Raccolta amministrata	30.118	28.497	1.621	5,69%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>35.323</b>	<b>34.162</b>	<b>1.161</b>	<b>3,40%</b>

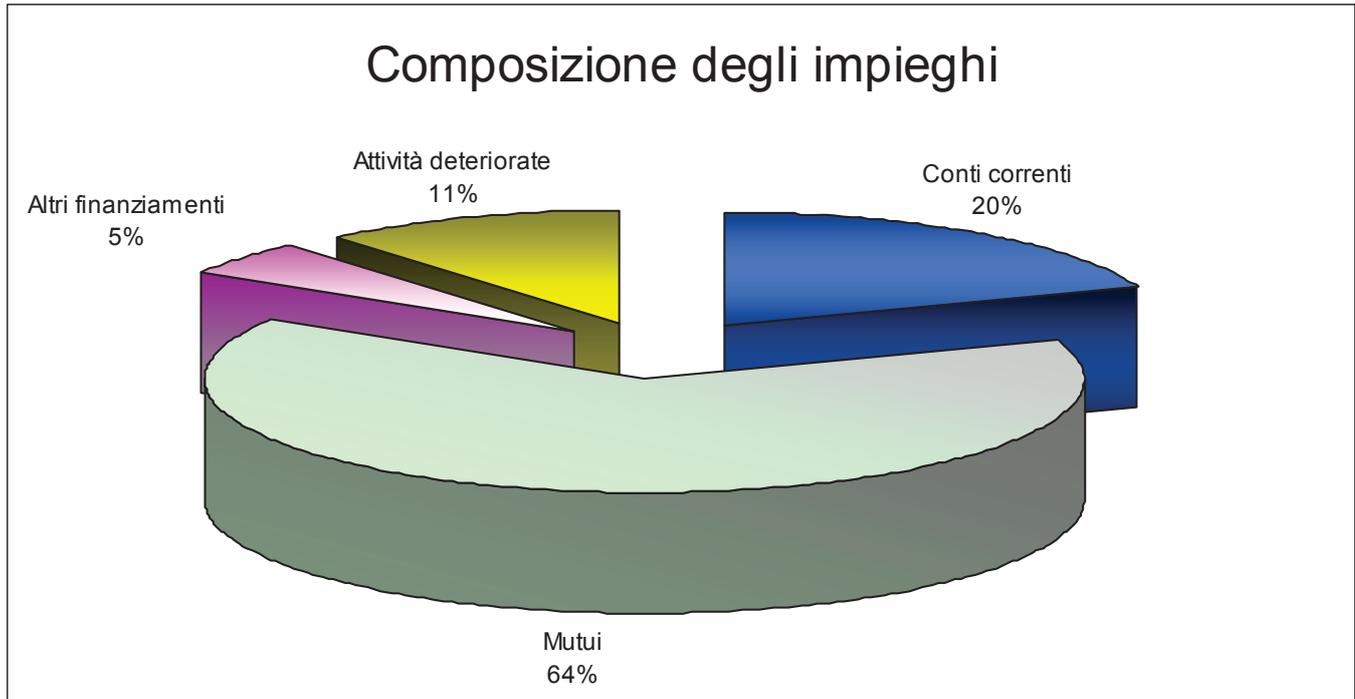
Il comparto della raccolta indiretta, evidenzia un aumento nel corso dell'esercizio in esame del 3,40% (+1,2 milioni di euro). Tale aumento ha riguardato gli aggregati della raccolta indiretta relativi all'assicurativo/previdenziale (+5,28%) e all'amministrato (+5,69%), con il risparmio gestito diminuito nel totale dell' 8,11% (-459 mila di euro), nel quale spiccano i fondi e le gestioni patrimoniali diminuite del 22,62%. L'aumento della raccolta indiretta è conseguenza della ricerca da parte dei risparmiatori di maggiori rendimenti e di prodotti previdenziali che privilegino la sicurezza nel lungo periodo.

## GLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

Dal lato dell'attivo, si segnala la crescita degli impieghi che si sono attestati a fine esercizio a 75,6 milioni di euro, con un incremento del 2,10% sul 2010 (74 milioni di euro); le Banche di Credito Cooperativo della Toscana, hanno invece segnato un incremento del 2,80%.

Analizzando il comparto e suddividendo le diverse forme tecniche dei "crediti verso la clientela", si rileva la seguente composizione:

dati espressi in migliaia di euro			Variazione	
	31/12/2011	31/12/2010	assoluta	percentuale
Conti correnti	14.775	15.775	- 1.000	-6,34%
Mutui	48.697	46.559	2.138	4,59%
Altri finanziamenti	3.711	3.558	154	4,32%
Attività deteriorate	8.379	8.116	263	3,24%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>75.563</b>	<b>74.008</b>	<b>1.555</b>	<b>2,10%</b>



L'analisi delle singole forme d'impiego conferma la rilevanza dei mutui (chirografari, ipotecari e fondiari, compresi quelli legati all'acquisto della "prima casa") che, ancora in aumento, rappresentano il 64% del comparto e fanno rilevare un incremento di 2,14 milioni di euro rispetto al 2010. I "conti correnti", hanno manifestato per l'anno 2011 una lieve flessione (-1 milione di euro) e si confermano il secondo aggregato del totale impieghi in ordine di grandezza rappresentando il 20% del totale.

Tra gli altri finanziamenti (nel totale in aumento di 154 mila euro sul 2010), risultano essere in diminuzione quelli di natura commerciale (portafoglio, anticipi fatture Italia e Estero) che si sono attestati a 3,240 milioni di euro per il 2011 contro 3,549 milioni di euro per il 2010, rappresentando l' 87,30% della posta in esame (Altri finanziamenti).

Il restante 12,70% di questa sottovoce è rappresentato da forme tecniche quali i prestiti personali e le altre sovvenzioni.

L'incidenza percentuale dei crediti verso la clientela rispetto all'investimento fruttifero della banca è del 68,13% (69,14% al 31.12.2010), mentre l'incidenza percentuale dei crediti verso la clientela sulla raccolta diretta da clientela è dell' 81,77% (78,55% al 31.12.2010).

Per quanto riguarda la ripartizione degli impieghi per categoria, si sono avuti sensibili incrementi dei crediti performing verso i cosiddetti "altri soggetti - altri" (privati e famiglie) incrementati di 583 mila euro sul 2010; a fronte di tale aumento assoluto si nota tuttavia che questi rappresentano il 35,48% degli impieghi (lo stesso dato nel 2010 rappresentava il 35,44% degli impieghi).

Un buon trend positivo si è avuto per i crediti verso imprese non finanziarie (40.076 mila euro nel 2011; 39.324 mila euro nel 2010, con un incremento del 1,91%) che si conferma comunque l'aggregato di maggior rilevanza della voce, ricoprendo il 53,04% del totale impieghi (nel 2010 lo stesso dato rappresentava il 53,13% degli impieghi). Costante nella consistenza, il credito verso gli Enti pubblici (207 mila euro) mentre si sono estinti nel corso del 2011 i crediti vantati nei confronti di imprese finanziarie che comunque rappresentavano somme di poca rilevanza per l'aggregato.

Con riferimento agli impieghi effettuati con soci, la banca a fine 2011 può vantare oltre 46 milioni di euro di crediti verso soci (60,30% degli impieghi totali), mentre lo stesso dato nel 2010 era di 39 milioni di euro (rappresentando il 52,7% del totale degli impieghi).

Per quanto riguarda le attività deteriorate e considerato il contesto economico attuale, nel loro totale la crescita è stata abbastanza contenuta (+263 mila di euro sul 2010); di seguito viene meglio dettagliata la composizione dei crediti "non performing":

**Qualità del credito:**

dati espressi in migliaia di euro	31/12/2011		31/12/2010		Variazione esposizioni lorde		Variazione esposizioni nette	
	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	assoluta	percentuale	assoluta	percentuale
Sofferenze	4.472	1.580	3.302	1.223	1.170	35,42%	357	29,17%
Incagli	7.696	6.047	4.866	4.559	2.829	58,14%	1.488	32,63%
Esp. Scadute/sconfinanti da oltre 180gg	767	752	2.358	2.334	1.590	-67,45%	- 1.582	-67,77%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>12.935</b>	<b>8.379</b>	<b>10.526</b>	<b>8.116</b>	<b>2.409</b>	<b>22,88%</b>	<b>263</b>	<b>3,24%</b>
Crediti in Bonis	67.265	67.184	65.974	65.892	1.292	1,96%	1.292	1,96%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>80.200</b>	<b>75.563</b>	<b>76.500</b>	<b>74.008</b>	<b>3.700</b>	<b>4,84%</b>	<b>1.555</b>	<b>2,10%</b>

Gli aumenti evidenziati in tabella sono dovuti principalmente ad una situazione globalizzata abbastanza delicata nella quale le aziende e le famiglie si trovano in condizioni di temporanea difficoltà economico/finanziaria. In questo contesto, la banca, nel rispetto delle normative, ed in modo prudentiale ed accorto ha seguito e controllato l'andamento del credito riconoscendo ove necessario la condizione di "credito dubbio".

Le sofferenze nette sono cresciute di 357 mila euro (+29,17%) attestandosi a 1,580 milioni di euro. Queste rappresentano il 2,09% degli impieghi netti, mentre lo stesso dato al 31 dicembre 2010 era di 1,65%.

L'ammontare netto dei crediti "non performing", cresciuto del 3,24% rispetto al 2010, rappresenta al 31/12/2011 l' 11,09% sugli impieghi netti; lo stesso dato al 31 dicembre 2010 era del 10,97%.

Le rettifiche di valore sui crediti che la banca ha effettuato per l'anno 2011 vengono di seguito riportate:

**Rettifiche di valore su crediti**

dati espressi in migliaia di euro	Rettifiche di valore lorde		Variazione	
	31/12/2011	31/12/2010	assoluta	percentuale
Crediti	2.892	2.079	813	39,09%
rettifiche di valore su sofferenze	1.649	307	1.341	436,78%
rettifiche di valore su incagli	15	24	- 8	-35,74%
rettifiche di valore su esp. scadute/sconfinanti	4.556	2.410	2.146	89,04%
<b>Totale rettifiche di valore specifiche</b>	<b>81</b>	<b>82</b>	<b>- 0</b>	<b>-0,50%</b>
Crediti in Bonis	4.637	2.492	2.145	86,10%
<b>Totale rettifiche di valore</b>	<b>4.637</b>	<b>2.492</b>	<b>2.145</b>	<b>86,10%</b>

Il totale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela ha subito nel totale un incremento dell' 86,10%.

Le rettifiche totali di valore su sofferenze rappresentano il 62,37% del totale delle rettifiche di valore su crediti e il 63,48% delle rettifiche di valore su crediti dubbi. Le svalutazioni effettuate sui crediti in sofferenza, hanno subito globalmente rispetto all'anno 2010 una variazione in aumento di oltre il 39%; le rettifiche sugli incagli hanno fatto registrare una importante variazione in aumento (1,341 milioni di euro in valore assoluto) mentre per gli scaduti/sconfinanti il dato ha fatto registrare un decremento del 35,74% (8 mila euro in valore assoluto). Per quanto riguarda invece le rettifiche di valore sui crediti in bonis, si mantengono pressochè stabili attestandosi a 81 mila euro di valore assoluto rappresentano l'1,75% del totale delle rettifiche di valore su crediti.

dati espressi in migliaia di euro	31/12/2011			
	Esposizione lorda	esposizione netta	Rettifiche di valore	Indice di copertura
Sofferenze	4.472	1.580	2.892	64,67%
Incagli	7.696	6.047	1.649	21,42%
Esp. Scadute/sconfinanti da oltre 180gg	767	752	15	1,99%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>12.935</b>	<b>8.379</b>	<b>4.556</b>	<b>35,22%</b>
Crediti in Bonis	67.265	67.184	81	0,12%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>80.200</b>	<b>75.563</b>	<b>4.637</b>	<b>5,78%</b>

Da questa tabella si evincono gli accantonamenti per rettifiche di valore su crediti effettuati negli anni alla data del bilancio. Tra i crediti "non performing", i fondi di svalutazione costituiti (rettifiche di valore totali) coprono nel globale il 35,22% dei crediti dubbi lordi al 31/12/2011 (22,89% nel 2010). Per quanto riguarda gli accantonamenti effettuati negli anni per perdite eventuali su sofferenze, alla data del bilancio rivestono il 64,67% del totale delle sofferenze lorde; questo dato risulta dalla somma del fondo svalutazione analitica su crediti in sofferenza e del fondo svalutazione sofferenze per attualizzazione. Un dato molto significativo è rappresentato per il bilancio 2011 dai fondi costituiti su crediti incagliati che vanno a ricoprire il 21,42% contro il 6,31% del 2010. La consistente svalutazione sugli incagli è stata effettuata in modo analitico e molto prudente, propedeuticamente e coerentemente con la previsione di fusione in corso di realizzazione.

#### Indici di qualità del credito

indice	31/12/2011	31/12/2010
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	16,13%	13,76%
Sofferenze lorde/crediti lordi	5,58%	4,32%
Incagli lordi/crediti lordi	9,60%	6,36%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	11,09%	10,97%

#### Concentrazione dei rischi

indice	31/12/2011	31/12/2010
Impieghi - prime 10 posizioni in bonis/Totale impieghi in bonis	14,03%	15,33%
Impieghi - prime 20 posizioni in bonis/Totale impieghi in bonis	21,34%	23,14%
Impieghi - prime 50 posizioni in bonis/Totale impieghi in bonis	34,56%	36,46%
Impieghi in bonis > 200.000 euro/Totale impieghi in bonis	41,46%	44,02%
Impieghi in bonis > 500.000 euro/Totale impieghi in bonis	17,63%	20,67%

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITA' FINANZIARIE

### COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA E DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

dati espressi in migliaia di euro			Variazione	
Posizione interbancaria netta	31/12/2011	31/12/2010	assoluta	percentuale
Crediti verso banche	9.694	4.280	5.414	126,51%
Debiti verso banche	- 11.173	- 6.269	- 4.904	78,22%
<b>Totale interbancario netto</b>	<b>- 1.480</b>	<b>- 1.990</b>	<b>510</b>	<b>25,64%</b>

I debiti verso banche, sono aumentati di 4,9 milioni di euro (+78,22% sul 2010) e sono così rappresentati:

- finanziamenti per 8,6 milioni di euro (in aumento sul 2010 di 5,55 milioni di euro);
- conti correnti e depositi per 2,45 milioni di euro (in diminuzione sul 2010 per circa 660 mila euro);
- altri di importi non rilevanti che rimangono pressochè stabili sul 2010.

Analizzando il totale dell'interbancario netto, si nota come comunque si sia mantenuto un certo equilibrio tra le esposizioni creditorie e debitorie verso banche che risultano in calo, come posizione debitoria netta del 25,6% sul 2010, attestandosi a fine 2011 a 1,48 milioni di euro. Durante i mesi scorsi, con l'acutizzarsi della crisi sul debito sovrano italiano, si è assistito ad un accentuarsi della percezione di rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento degli scambi interbancari, con conseguente aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE. A fine 2011 la banca ha sottoscritto un finanziamento di questo tipo per 3,5 milioni di euro con scadenza 2015.

La liquidità primaria (crediti verso Banche) è aumentata rispetto al 2010 del 126,51% (circa 5,414 milioni di euro) attestandosi nel suo totale a 9,69 milioni di euro (4,28 milioni di euro nel 2010) rappresentando l'8,74% dell'attività fruttifera della banca. Nel corso del 2011 la banca non ha posto in essere operazioni di pronti contro termine attivi.

Il dato più significativo è rappresentato dalle giacenze sui conti correnti e sui depositi liberi con banche, che hanno fatto registrare il maggior incremento (+5,5 milioni di euro) sul 2010. I depositi vincolati, diminuiti di 61 mila euro, sono rappresentati unicamente dalla consistenza della Riserva Obbligatoria, intrattenuta presso l'Istituto Centrale - ICCREA Banca S.p.A.

Di seguito, riportiamo il dettaglio della liquidità primaria:

dati espressi in migliaia di euro			Variazione	
	31/12/2011	31/12/2010	assoluta	percentuale
Conti correnti e depositi liberi	8.485	2.996	5.489	183,19%
Depositi vincolati	1.106	1.167	- 61	-5,21%
Altri finanziamenti	12	19	- 7	-37,91%
Titoli di debito	91	98	- 7	-7,06%
<b>Totale liquidità primaria</b>	<b>9.694</b>	<b>4.280</b>	<b>5.414</b>	<b>126,51%</b>

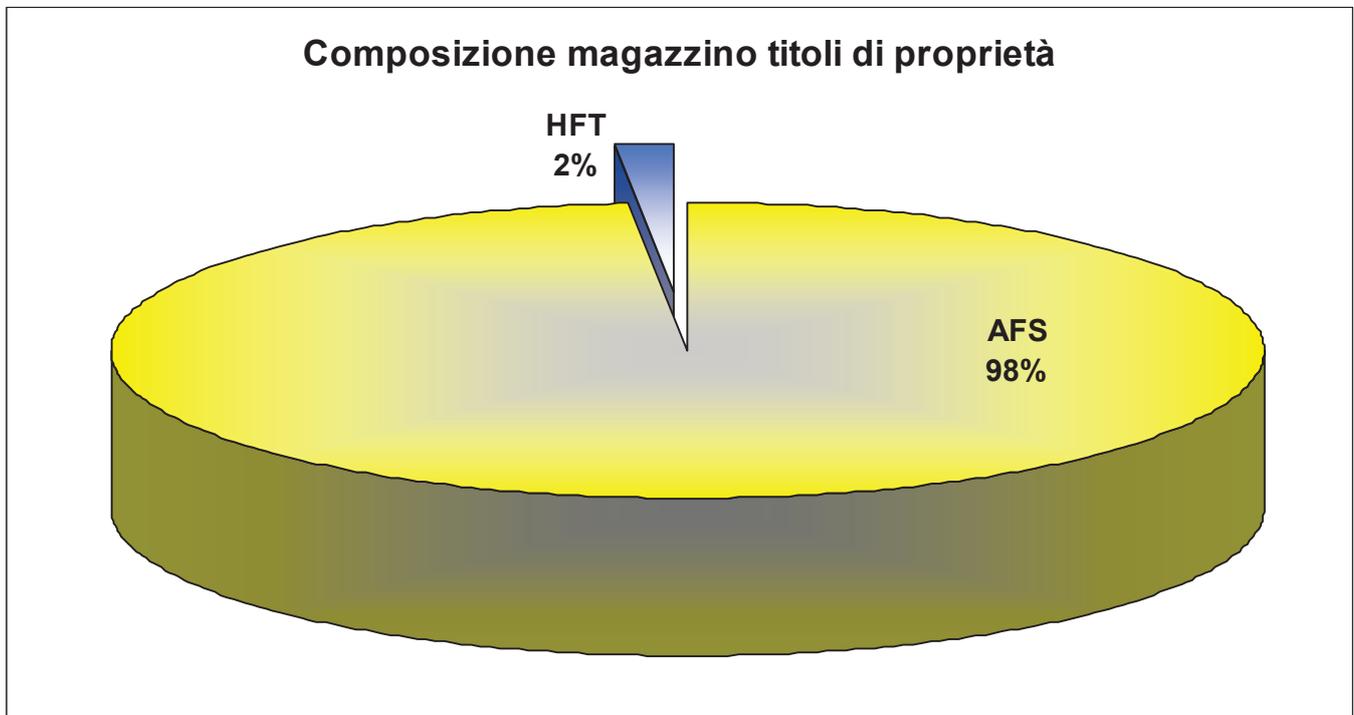
Per quanto riguarda la liquidità secondaria (attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS), la stessa ammonta a 25,170 milioni di euro con un decremento sul 2010 del 4,65% (1,226 milioni di euro), giungendo a rappresentare il 22,69% dell'attività fruttifera della banca.

Per quanto riguarda le attività detenute per la negoziazione (HFT), a fine 2011 si sono attestate a 399 mila euro contro i 2,289 milioni del 2010, con un decremento di oltre l' 82% assumendo un'importanza marginale.

Alla data del bilancio, la banca non dispone di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM).

Di seguito riportiamo la composizione dei due aggregati (AFS e HFT) descritti:

<b>COMPOSIZIONE TOTALE DEL MAGAZZINO TITOLI</b>						
	<b>AFS</b>		<b>HFT</b>		<b>TOTALI</b>	
<b>azioni</b>	-	0,00%	12.714	3,19%	<b>12.714</b>	<b>0,05%</b>
<b>Fondi com.</b>	124.652	0,50%	-	0,00%	<b>124.652</b>	<b>0,49%</b>
<b>btp</b>	8.958.132	35,59%	386.263	96,81%	<b>9.344.395</b>	<b>36,55%</b>
<b>cct</b>	14.750.515	58,60%	-	0,00%	<b>14.750.515</b>	<b>57,69%</b>
<b>partecipazioni</b>	1.336.502	5,31%	-	0,00%	<b>1.336.502</b>	<b>5,23%</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>25.169.802</b>	<b>100%</b>	<b>398.977</b>	<b>100%</b>	<b>25.568.779</b>	<b>100%</b>



Per quanto riguarda i titoli AFS, gli stessi al 31.12.2011 hanno fatto registrare, nella loro totalità, riserve negative nette per 970 mila euro. Nel dettaglio i titoli "disponibili per la vendita" hanno infatti alimentato, alla data di bilancio, riserve negative per 979 mila euro e riserve positive per 9 mila euro facendo registrare per il 2011 una netta maggioranza di fair value inferiori ai rispettivi costi ammortizzati (attività finanziarie minusvalenti).

Per quanto riguarda invece i titoli HFT, gli stessi hanno portato a fine 2011, perdite a conto economico per 71 mila euro quale ultima risultanza di minusvalenze per 101 mila euro, utili da negoziazione per 37 mila euro e perdite da negoziazione per 7 mila euro (voce 80 del conto economico). I titoli HFT hanno inoltre fatto registrare dividendi per mille euro (imputate alla voce 70 del conto economico).

**DERIVATI DI COPERTURA**

dati espressi in migliaia di euro			Variazione	
	31/12/2011	31/12/2010	assoluta	percentuale
Derivati connessi con la fair value option	83	71	11	15,93%
<b>Derivati Totali</b>	<b>83</b>	<b>71</b>	<b>11</b>	<b>15,93%</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura, ha riguardato esclusivamente la copertura specifica di prestiti obbligazionari di propria emissione emessi a tasso fisso . Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso d'interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap" (IRS).

Tali importi trovano riscontro nella voce 20 dello Stato Patrimoniale - Attivo del presente bilancio di esercizio (Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Il valore di tali strumenti rimane pressochè costante sul 2010 e comunque di importo non rilevante.

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Tra le immobilizzazioni, sono state iscritte a bilancio immobilizzazioni materiali per 1,382 milioni di euro e poco più di mille euro di rimanenza finale netta per le immobilizzazioni immateriali, ammortizzate per la quasi totalità.

Tra le immobilizzazioni materiali i fabbricati costituiscono la voce predominante rappresentando l' 87,12% circa del totale delle immobilizzazioni; sui fabbricati sono stati effettuati ammortamenti a conto economico 2011 per 56 mila euro ovvero il 51,85% degli ammortamenti totali (56 mila euro anche per il 2010). Tra le altre sottovoci figurano terreni per 107 mila euro non soggetti ad ammortamenti, mobili e arredi per 30 mila euro (ammortizzati nell'anno per 19 mila euro), macchinari apparecchi e attrezzature per 17 mila euro (ammortizzate nell'anno per 12 mila euro), macchine EAD per 14 mila euro ed i rimanenti cespiti per il totale di circa 10 mila euro tra i quali figurano le macchine d'ufficio, gli impianti di allarme e gli impianti interni speciali di comunicazione. Tutte le immobilizzazioni, sono state valutate al costo e disciplinate dallo IAS16 e dallo IAS40.

Di seguito la sintesi dei cespiti e degli ammortamenti effettuati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali con raffronto sul 2010:

Immobilizzazioni materiali	Valore a bilancio 2011	ammortamenti			
		2011	2010	scostamento assoluto	scostamento %
IAS 16: Immobili	1.203.926	55.731	55.528	203	0,37%
Macchinari, apparecchi e attrez. varie	16.835	12.444	14.119	- 1.675	-11,86%
Arredamento	2.244	3.666	4.558	- 892	-19,57%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	28.185	15.199	23.230	- 8.031	-34,57%
Macchine d'ufficio elettrom. e elettron.	4.072	3.338	3.390	- 52	-1,55%
Autovetture, motoveicoli e simili	-	1.323	1.750	- 427	-24,40%
Terreni	107.272	-	-	-	0,00%
Macchine elettroniche E.A.D.	14.301	7.135	6.000	1.135	18,92%
Impianti di allarme, ripresa fotografica	3.690	3.690	5.604	- 1.914	-34,16%
Impianti interni speciali di comunicaz.	1.425	4.941	4.761	180	3,78%
	<b>1.381.950</b>	<b>107.466</b>	<b>118.940</b>	- <b>11.474</b>	<b>-9,65%</b>

Immobilizzazioni immateriali	Valore a bilancio 2011	ammortamenti			
		2011	2010	scostamento assoluto	scostamento %
Oneri pluriennali software	1.508	366	118	248	67,72%

Gli importi relativi agli ammortamenti effettuati per il 2011, formano le voci di conto economico 170 per le immobilizzazioni materiali e 180 per quelle immateriali.

## I FONDI DI DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI

La banca alla data del 31/12/2011 ha stanziato la somma di 48 mila euro tra i fondi per rischi e oneri (28 mila nel 2010).

Composizione:

- "fondo per la beneficenza e la mutualità", al 31/12/2011 si attestava a 11 mila euro contro i 12 mila euro del 2010;
- "fondo oneri del personale" per il 2011 si attestava a 19 mila euro contro i 16 mila del 2010 (in questa voce, confluiscono gli accantonamenti che la banca ha effettuato per il fondo premi di fedeltà del personale che si mantiene sui livelli dell'anno passato);
- "fondo rischi per interventi del Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" per 19 mila euro; nessun importo era stato accantonato a questa voce nel 2010, tale somma è stata ragionevolmente accantonata per interventi finanziari del Fondo stesso che avranno luogo nei mesi a venire.

## PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto ammontava a 9,964 milioni di euro contro 11,641 milioni di euro del 2010 con uno scostamento in diminuzione del 14,41%.

Di seguito la composizione del Patrimonio netto d'impresa raffrontata con il 2010:

Patrimonio d'impresa	2011	2010	scostamento assoluto	scostamento %
Capitale	128	95	33	35,18%
Sovrapprezzi di emissione	35	56	- 21	-36,73%
Riserve	12.042	12.059	- 17	-0,14%
Riserve da valutazione	- 970	- 426	- 544	-127,56%
Utile (perdita) di esercizio	- 1.272	- 142	- 1.130	-794,11%
<b>Totale</b>	<b>9.964</b>	<b>11.641</b>	<b>- 1.678</b>	<b>-14,41%</b>

Tra le poste attive che compongono il patrimonio della banca nel corso del 2011, ha avuto dei buoni sviluppi il Capitale Sociale che si attesta a 128 mila euro (+35% sul 2010), a dimostrazione di uno sviluppo avviato negli ultimi anni ed ancora in evoluzione della compagine sociale e di un'attenta e costante ricerca di accrescimento. La riserva di sovrapprezzo, se pur proporzionalmente in crescita assieme al Capitale ha subito un decremento del 37% per effetto dalla parziale copertura della perdita di esercizio 2010 nella quale è stata impiegata per 56 mila euro.

Tra le Riserve figura in primo luogo la Riserva legale che si attesta a 12,018 milioni di euro, stabile in quanto non vi sono confluuti utili. La voce si compone poi di tutte quelle riserve, sia positive che negative, connesse con gli effetti di transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) che si sono "cristallizzate" a Patrimonio all'epoca del passaggio agli IAS (esercizio 2006) e in ultimo dal Fondo Federale che a seguito della copertura della perdita d'esercizio 2010 scende a 102 mila euro (119 mila euro nel 2010).

Tra le riserve da valutazione, si è registrato il maggiore tra i decrementi patrimoniali (-544 mila euro). In questa voce oltre alla totale cancellazione delle riserve per conguaglio monetario (utilizzate per 70 mila euro a copertura della perdita 2010), sono presenti le riserve cosiddette AFS positive e negative, nelle quali confluiscono le differenze di valutazione dei titoli di proprietà della banca facenti parte del comparto "disponibili per la vendita". Su questi titoli in particolare, si sono registrate nel corso dell'anno 2011 perdite da valutazione che hanno portato ad avere al 31/12/2011 riserve AFS negative per 970 mila euro nette contro 496 mila euro del 2010, con uno scostamento negativo del 127,56% circa.

Di seguito la composizione della Riserva AFS alla data del bilancio:

**Composizione Riserva AFS**

	<b>Ris. Positiva</b>	<b>Ris. Negativa</b>	<b>Totale Riserva</b>
Titoli di debito	9	964	<b>-955</b>
Titoli di capitale o quote di OICR	-	15	<b>-15</b>
	<b>9</b>	<b>979</b>	<b>-970</b>

Come evidenziato in tabella, i maggiori scostamenti negativi dell'aggregato in oggetto si rilevano nel comparto "titoli di debito" che rappresenta la categoria di maggiore consistenza.

Passando all'analisi di alcuni indici di particolare rilevanza, si evidenzia quanto segue:

<b>Indici Patrimoniali</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>scostamento %</b>
Patrimonio netto/Raccolta diretta	10,78%	12,36%	-1,58%
Patrimonio netto/Impieghi	13,19%	15,73%	-2,54%
Patrimonio netto/Sofferenze nette	630,71%	951,81%	-321,10%

Gli indici sopra riportati, risentono ovviamente del decremento patrimoniale dovuto principalmente ai risultati negativi 2010 e 2011 ed a quello delle riserve da valutazione. Gli spostamenti più sostanziali si sono avuti nel rapporto con le sofferenze nette (-321,10%) aumentate del 29% circa sul 2010 e sul totale degli impieghi netti (-2,54%), anch'essi aumentati di oltre 1,5 milioni di euro

<b>Indici Patrimoniali</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>scostamento assoluto</b>	<b>scostamento %</b>
Patrimonio di base	10.917	12.062	- 1.145	-9,49%
Patrimonio supplementare	33	93	- 60	-64,52%
Elementi da dedurre	-	-	-	0,00%
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>10.950</b>	<b>12.155</b>	<b>- 1.205</b>	<b>-9,91%</b>

Per la banca, il Patrimonio di Vigilanza, rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza. Occorre sottolineare che il Patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Il confronto tra gli indici di patrimonializzazione e solvibilità relativo al 31/12/2011 ed al 31/12/2010, permette di commentarne l'evoluzione come segue:

<b>Indici Patrimoniali</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>scostamento</b>
Patrimonio di Vigilanza/Raccolta diretta	11,85%	12,90%	-1,05%
Patrimonio di Vigilanza/Impieghi	14,49%	16,42%	-1,93%

Dall'analisi si rileva una lieve diminuzione sul dato percentuale della raccolta e sugli impieghi. Questi indici, tuttora di tranquillità assoluta, rilevano unicamente le variazioni che si sono registrate sia sulla

raccolta (calata di 1,8 milioni di euro) che sugli impieghi (aumentati di 1,5 milioni di euro); il decremento del Patrimonio di Vigilanza, inoltre, contribuisce ad incrementare gli scostamenti negativi.

Il coefficiente di solvibilità si mantiene su livelli decisamente superiori ai valori minimi imposti dalla Banca d'Italia. Il Patrimonio di Vigilanza, copre quindi integralmente l'esposizione ai rischi di credito e di mercato. La stabilità della struttura aziendale è rilevabile anche dalla differenza sostanziale tra Patrimonio di Vigilanza e attivo immobilizzato (Immobili e partecipazioni).

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 17,28% (17,78% nel 2010), mentre il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 17,23% (17,64 nel 2010).

Per quanto concerne la composizione e l'entità del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n. 263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere ed in particolare:

- il primo pilastro concerne un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro definisce l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo [www.bccmontagnapistoiese.it](http://www.bccmontagnapistoiese.it). La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's che ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2, ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20% al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha avuto effetti sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Sulla base della normativa prudenziale vigente, rientrano nella definizione di esposizioni scadute (past due) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturata, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riguardo a queste ultime, il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- esposizioni verso imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Conto Economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con il conto economico 2010, anch'esso compilato secondo i citati principi contabili, al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati. Passando ad analizzare i risultati economici della nostra banca, illustriamo il contributo delle diverse componenti della gestione aziendale apportato al risultato d'esercizio.

### Il margine d'interesse

- incremento degli interessi attivi e proventi assimilati del 13,34% (in valore assoluto +490 mila euro);
- incremento degli interessi passivi e oneri assimilati del 14,84% (in valore assoluto +178 mila euro);
- aumento del margine d'interesse del 12,61% (in valore assoluto +312 mila euro).

### Le commissioni

- incremento delle commissioni attive del 17,24% (in valore assoluto +153 mila euro);
- decremento delle commissioni passive dello 0,55 % (in valore assoluto mille euro);
- incremento delle commissioni nette del 20,47% (in valore assoluto +153 mila euro).

### Di seguito la composizione del margine di intermediazione:

	2011	2010	Scost. assoluto	Scost. %
Margine d'interesse	2.788	2.476	312	12,61%
commissioni attive	1.038	885	153	17,24%
commissioni passive	-135	-136	-1	-0,55%
commissioni nette	902	749	153	20,47%
dividendi e proventi simili	24	23	1	5,98%
risultato netto dell'attività di negoziazione	-69	-107	38	35,61%
risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di:	-1	118	-118	-100,54%
- a) crediti		-	-	
- b) attività disponibili per la vendita	-1	118	-118	-100,54%
- c) passività finanziarie	-	-	-	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	10	-36	46	127,69%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.655</b>	<b>3.222</b>	<b>433</b>	<b>13,43%</b>

Il margine di intermediazione, esprime il risultato dell'attività caratteristica della banca e si ottiene sommando al margine di interesse il valore delle commissioni nette, dei dividendi e delle perdite (o dei proventi) da negoziazione. L'aggregato in esame, è passato da 3,222 milioni di euro del 2010 a 3,655 milioni di euro nel 2011 con un incremento del 13,43%. Nel dettaglio, si evidenziano lievi incrementi sulla

negoziazione titoli +38 mila euro sul 2010 (nonostante il risultato anche per il 2011 faccia segnare una perdita economica); mentre dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita il risultato è pressochè in pareggio per effetto delle scarse negoziazioni avute in corso d'anno, ma in sensibile calo sul 2010 (-118 mila euro).

Il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione passa dal 76,19% del 2010 al 76,29% del 31/12/2011.

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria passa da 2,851 milioni di euro del 2010 a 1,504 milioni di euro con un decremento del 47,25% e uno scostamento negativo assoluto di 1,34 milioni di euro. A questo proposito evidenziamo di seguito i valori che portano a questo risultato:

	2011	2010	scostamento assoluto	scostamento %
Margine di intermediazione	3.655	3.222	433	13,43%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
- <i>crediti</i>	- 2.151	- 371	- 1.780	479,08%
- <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	
- <i>altre operazioni finanziarie</i>	-	-	-	
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.504</b>	<b>2.851</b>	<b>- 1.347</b>	<b>- 47,25%</b>

Per quanto riguarda le rettifiche e le riprese di valore, le stesse sono meglio dettagliate nella parte C della presente nota integrativa.

L'aumento consistente della voce in esame (130a del conto economico) è da imputare in modo particolare alla prudente gestione del comparto crediti, al fisiologico aumento delle posizioni deteriorate, che emerge pesantemente in particolari periodi economici come quello appena trascorso e come l'attuale.

### I costi operativi

L'importo complessivo dei costi operativi ammonta a 3,108 milioni di euro (2,941 nel 2010) con un aumento assoluto di 167 mila euro che rappresentano il 5,67%. Nella tabella seguente dettagliamo la composizione di questo aggregato:

	2011	2010	scostamento assoluto	scostamento %
Spese amministrative	- 3.241	- 3.113	128	4,10%
- <i>a) spese per il personale</i>	- 1.820	- 1.741	79	4,54%
- <i>b) altre spese amministrative</i>	- 1.421	- 1.372	49	3,55%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	- 19	-	19	n.d.
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	- 107	- 119	- 11	-9,65%
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-	-	-	
Altri oneri/proventi di gestione	260	291	- 32	-10,89%
<b>Costi Operativi</b>	<b>- 3.108</b>	<b>- 2.941</b>	<b>167</b>	<b>5,67%</b>

Dalla tabella sopra riportata, si evince un aumento sia dei costi per il personale (+79 mila euro) da ricercare in adeguamenti contrattuali e maggiori costi sostenuti per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio sindacale al quale è stato riattribuito l'incarico per la revisione contabile del bilancio.

Le "altre spese amministrative" sono aumentate di 49 mila euro (corrispondente ad un +3,55%) rispetto al 2010, per effetto del fisiologico aumento delle spese e delle necessità amministrative e normative.

Per quanto riguarda le rettifiche/riprese di valore sulle attività materiali e immateriali, non vi è da segnalare nessuna variazione di rilievo, in quanto, come già precedentemente descritto, i valori si sono mantenuti in linea con il 2010 facendo registrare una diminuzione assoluta di costo di soli 11 mila euro dovuta al normale decorso degli ammortamenti.

Per gli altri oneri/proventi di gestione, da segnalare una diminuzione sullo scorso anno di 32 mila euro, dovuto in particolare ad eventi eccezionali contabilizzati per il 2010.

A fronte della situazione sopra descritta si evidenziano di seguito alcuni indici calcolati sui costi operativi:

	2011	2010
costi operativi/margine d'interesse	111,46%	118,78%
spese per il personale/margine di intermediazione	49,79%	54,02%
costi operativi/margine di intermediazione	85,03%	91,27%

Gli indici sopra evidenziati, risentono ovviamente di tutte le variazioni riguardanti le poste economiche interessate e fin qui trattate. Per maggiori approfondimenti, rimandiamo alle relative sezioni della parte C della nota integrativa del presente bilancio.

### **Il risultato economico del periodo**

La perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte raggiunge a fine 2011 l'importo di 1,604 milioni di euro in aumento rispetto al 2010 di 1,514 milioni euro in valore assoluto. Il dato ha certamente risentito di tutte le componenti analizzate in questa sezione, ma in modo particolare la banca ha risentito della situazione economica generale, provvedendo consapevolmente a maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati.

Il risultato netto di fine esercizio si attesta a -1,272 milioni di euro, contro i -142 mila euro del 2010.

Le imposte sul reddito passano da 52 mila euro del 2010 ad un recupero fiscale di 332 mila euro nel presente bilancio.

Il ROE (Rapporto fra Utile (perdita) netto/a e Patrimonio netto) è passato dal -1,22% del 2010 al -12,77% di fine 2011.

## 2.3 I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si riepilogano di seguito i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della banca.

<b>INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Impieghi su clientela/totale attivo	65,33	65,29
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	79,89	83,12
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	81,77	78,55
Raccolta gestita/raccolta indiretta	14,74	16,58
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	85,26	83,42
<b>indici di redditività (%)</b>		
Perdita netta/(patrimonio netto - utile netto) (ROE)	-12,77	-1,22
Utile netto/totale attivo (ROA)	-1,12	-0,13
Margine di interesse/margine di intermediazione	76,29	76,84
Commissioni nette/margine di intermediazione	24,69	23,25
Margine di interesse/totale attivo	2,46	2,18
<b>indici di struttura (%)</b>		
Patrimonio netto/totale attivo	8,61	10,27
<b>indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette/crediti verso la clientela netti	2,09	1,65
Sofferenze nette/Patrimonio netto	15,86	10,51
Fondi svalutazione su sofferenze/Crediti in sofferenza lordi con clientela	64,67	62,96
Incagli netti/Crediti verso clientela netti	8,00	6,16
<b>indici di efficienza (%)</b>		
Spese amministrative/margine di intermediazione	88,68	96,62
Costi/ricavi (cost/income)*	86,02	92,01
<b>indici di produttività (migliaia di euro)</b>		
Raccolta totale per dipendente	4.731	4.755
Impieghi su clientela per dipendente	2.799	2.741
Margine di interesse per dipendente (in migliaia di euro)	103	92
Margine di intermediazione per dipendente (in migliaia di euro)	135	119
Costo medio del personale	67	64
Totale costi operativi per dipendente	115	109

Note:

\* il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE)

### 3 . LA STRUTTURA OPERATIVA

#### 3.1 LA RETE TERRITORIALE

Le zone operative in cui opera la banca si possono riassumere in due macro aree: l'area costituita dai comuni di San Marcello Pistoiese, Cutigliano, Abetone e Piteglio, che fanno parte della Montagna Pistoiese e rappresentano il territorio di competenza "storica" sul quale la banca opera da oltre 90 anni, e l'area del comune di Pistoia che rappresenta il territorio di "supporto" per l'espansione dell'attività della banca, poiché presenta ancora potenzialità di sviluppo molto elevate.

Dette aree sono presidiate senza modifiche rispetto allo scorso anno, come di seguito indicato. Nel Comune di San Marcello Pistoiese si trovano la Sede legale ed amministrativa di Maresca, con annessa la filiale storica della banca e la filiale di San Marcello Pistoiese; nel Comune di Cutigliano è presente una filiale, situata nella piazza centrale del paese; nel Comune di Pistoia si trova l'ultima filiale aperta in ordine cronologico, ubicata nella zona industriale di S. Agostino.

Inoltre, in aggiunta agli sportelli A.T.M. presenti presso ciascuna filiale, la banca dispone di n.4 A.T.M. ubicati come segue: n.1 nel Comune di Cutigliano in località Pian degli Ontani, n.1 nel comune di Piteglio in località Prunetta e n.2 nel Comune di San Marcello Pistoiese, nelle località di Gavinana e di Bardalone.

#### 3.2 LE RISORSE UMANE

L'organico aziendale al 31 dicembre 2011 era formato da 27 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato. Tra i contratti a tempo indeterminato figurava a tale data un contratto part-time mentre tutti gli altri erano, e sono tutt'ora, full-time.

Gli inquadramenti del personale dipendente, si riassumono in 4 quadri direttivi (uno di 4° livello e tre di 1° livello) e 23 impiegati. Come nel passato, si evidenzia che la totalità dei dipendenti risiede nell'area di competenza dell'Istituto, a testimonianza di una politica delle assunzioni ispirata ad una logica territoriale e tesa a reperire in loco giovani da inserire nell'organico.

Per quanto riguarda le politiche retributive, la banca si attiene a quanto prescritto dal vigente CCNL di categoria e non ha posto in essere alcun tipo di sistema incentivante.

Nel corso del 2011 la banca ha investito sui propri collaboratori circa 10 mila euro per costi di formazione professionale, pari a 800 ore fra corsi di formazione, corsi di specializzazione e incontri tecnici.

Altrettanta importanza, è stata riservata alla garanzia degli standards di sicurezza sul lavoro dei dipendenti e collaboratori. Al fine di uniformarsi al dettato del Decreto Legislativo 81/2008, il nostro Istituto ha continuato e continua tuttora ad aggiornare e migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro in modo sistematico. A questo proposito, la banca ha individuato, per tutte le filiali, i lavoratori incaricati alla prevenzione e al pronto soccorso. Questa tendenza della banca ad operare in sicurezza riguarda anche le strutture presso le quali sono costantemente adeguati gli impianti e prese le necessarie misure al fine di garantire collaboratori e clienti da possibili atti criminosi.

Nel corso del 2011 è stato completato il processo di valutazione del rischio da stress-lavoro correlato. A seguito delle attività preliminari precedentemente intraprese, "avvio del percorso – fase propedeutica" e "valutazione preliminare", in data 23 settembre 2011 è stato verbalizzato unitamente al Rappresentante per il Servizio Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente il "Documento di valutazione dei rischi – Valutazione del rischio da stress lavoro correlato". Dalle analisi effettuate, allegate al verbale citato, è emerso un livello di rischio aziendale basso, tale da escludere la necessità di procedere con le ulteriori fasi correttive e soggettive.

#### 4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Nel corso dell'anno 2011 i principali interventi effettuati sotto l'aspetto organizzativo sono da ricondursi esclusivamente alla revisione dei processi di lavoro ed all'adeguamento delle normative interne.

E' stato revisionato ed aggiornato tutto il Processo del Credito, prevedendo anche l'introduzione di nuove modalità operative e procedure gestionali.

E' stato rivisto il Regolamento sulla Finanza e sono state aggiornate le Policy Mifid. La banca ha provveduto a regolamentare la negoziazione delle obbligazioni di propria emissione secondo quanto previsto dalla comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 in materia di "prodotti finanziari illiquidi", adottando inoltre le "Linee guida per l'applicazione delle misure Consob di livello 3". E' stata quindi deliberata la politica di valutazione e pricing a seguito della quotazione delle obbligazioni branded sul segmento "order driven" del sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF, al quale la banca aderisce per il tramite di Iccrea.

Sono state riviste le politiche in materia di assunzione dei rischi, adeguandole ai nuovi regolamenti in precedenza richiamati.

A seguito delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in data 24 agosto 2011 è stato nominato il responsabile della Funzione Antiriciclaggio interna.

Sono state aggiornate le politiche di remunerazione della banca, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 30 marzo 2011.

Infine, si rammenta che in relazione al processo di fusione per incorporazione nella BCC di Vignole, tuttora in corso, sono in fase di svolgimento la ricognizione e l'allineamento della regolamentazione interna, del sistema dei controlli interni e dei processi di lavoro a cui seguirà l'analisi e l'allineamento dei processi operativi di back-office, in particolare di quelli riferiti a tutte le esternalizzazioni, al Servizio Crediti ed ai Servizi Amministrativi per l'adeguamento del sistema organizzativo delle due banche.

Per quanto riguarda l'aspetto strutturale si evidenzia che nel corso del 2011 inizio 2012 sono stati effettuati alcuni interventi di manutenzione/ristrutturazione sulle filiali, mentre per quanto riguarda la tecnologia informatica è proseguito l'aggiornamento di hardware e software sulla base delle necessità emerse.

#### 5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nell'esercizio è proseguita l'attività di formazione interna che in particolare si è rivolta all'ambito assicurativo e alla monetica. Tali prodotti hanno, infatti, un duplice scopo: quello di fidelizzare maggiormente la clientela e quello di accrescere tale quota di ricavo nel nostro conto economico. L'Area Mercato ha inoltre curato lo sviluppo e la stipula di nuove convenzioni commerciali come quella con Europ Assistance, compagnia assicurativa leader nel settore dell'assistenza alla persona durante i viaggi e non solo. L'Area Mercato ha anche posto particolare attenzione alle campagne commerciali: alcune sono state realizzate in proprio con il supporto di appositi software forniti dalla Federazione Toscana, altre, invece, attraverso la collaborazione tecnico-economica dei nostri partner assicurativi come quella denominata "Assicurati e Premiati" di Assimoco.

Nel campo della comunicazione è continuata l'attività promozionale della banca svolta sia con apposite iniziative di marketing e campagne a livello locale, sia aderendo alle consuete iniziative di comunicazione strategica del sistema del Credito Cooperativo, a carattere nazionale, effettuate periodicamente a cura della Federazione Italiana delle B.C.C.

## 6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

### 6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### I livello:

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### II livello:

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

**controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

#### III livello:

**attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di un'importante revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio vengono individuate le relative fonti di generazione e le strutture responsabili della relativa gestione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi-benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni

aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto della struttura di *Compliance* della Federazione Toscana delle B.C.C., coordinata direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento (Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011) e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto, in data 24/08/2011, ad affidare al Referente interno compliance la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La *Funzione di Internal Audit*, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Toscana delle B.C.C., con delibera del 19/10/1999 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit relativi al piano dei controlli 2011 si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi e su taluni aspetti operativi di particolare rilevanza, quali ad es. le Politiche di remunerazione.

L'attività è stata articolata prevedendo anche momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo, definendo il piano degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

## 6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere

qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio sono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti; con riferimento al profilo geo-settoriale, la banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito e al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

In materia di **rischio di liquidità**, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II. Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano *il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni*.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di **concentrazione dei rischi**, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, è stato chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 – che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD 3) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

I profili tecnici di dettaglio, necessari per il recepimento dei suddetti principi, sono stati definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011. A tale riguardo si evidenzia che i contenuti definiti e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono:

- l'individuazione del personale più rilevante;
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione;
- la declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di claw-back);
- la definizione di un limite in termini di annualità della retribuzione fissa con riferimento alle clausole relative ai trattamenti economici ad personam in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Riguardo le tematiche sopra richiamate, opportuna informativa ai sensi di legge viene riportata all'Assemblea.

## **7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici e monitor di vecchia generazione. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata o la consegna della stessa direttamente in cartiera.

## 8. LE ALTRE INFORMAZIONI

### 8.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

L'operatività con i soci rappresenta l'essenza delle Banche di Credito Cooperativo, che basano la propria attività proprio sulla cooperazione, la mutualità e il localismo. I valori che delineano l'identità della banca sono riassunti nell'art. 2 dello Statuto Sociale, il quale richiama i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e la solidarietà nei confronti dei soci e gli appartenenti alle comunità locali.

La centralità del socio, la solidarietà e la mutualità, il porsi come motore di sviluppo del tessuto economico e sociale del territorio in cui opera, rappresentano per la banca le principali linee da seguire. Nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni ed i servizi bancari offerti è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche dei soci in particolare, ma anche di tutte le famiglie e aziende locali, attraverso un'assistenza bancaria personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni possibili.

Nell'ammissione di nuovi soci sono stati rispettati i criteri della residenza ed operatività nel territorio di competenza della banca, così come è stato rispettato il principio dell'operatività prevalente con i soci.

E' stato rispettato quanto disposto dal D. Lgs. 385/93, non assegnando ai soci dividendi superiori ai limiti previsti dalle vigenti disposizioni, né effettuando distribuzioni di riserve e, in ottemperanza alle disposizioni fissate dall'art. 2 della Legge 59/92.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutto il personale della banca rivolgono il loro più sentito ringraziamento a tutti quei soci che operano in modo significativo con la nostra cooperativa di credito, contribuendo così in maniera determinante allo sviluppo dell'azienda, dando piena attuazione al principio di "collaborazione al buon andamento della Società" previsto dall'art. 9 dello Statuto Sociale.

#### Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

L'attività della banca è come sempre improntata su una continua attenzione verso le esigenze della collettività di riferimento, prima fra tutte la sua base sociale. Fonte principale del nostro patrimonio è il rapporto con i soci ed il continuo confronto sviluppato con essi. Ciò accresce la volontà di aumentare questa ricchezza, sostenendo iniziative ed attività volte a sviluppare la base sociale ed a qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevazione delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio ed alla previdenza.

Il collegamento con la base Sociale è stato rafforzato mediante l'organizzazione di momenti di incontro ed aggregazione fra i Soci, quali gite ed incontri culturali. A tal proposito la banca si è avvalsa della collaborazione di BCCe, società di servizi costituita dalla Federazione Toscana BCC, Soar e Toscral. Tale società ha l'obiettivo specifico di dotare il movimento regionale di una propria struttura provvista di adeguata professionalità per la realizzazione di iniziative "aggregative" che contribuiscono a comunicare la differenza del Credito Cooperativo ai soci delle banche stesse.

In particolare nel corso del 2011 sono state realizzate due gite sociali, una a Barcellona e una presso i Musei Ducati e Ferrari. E' stato inoltre organizzato un viaggio socio-culturale a Firenze denominato "Firenze Esclusiva" che prevedeva l'apertura straordinaria del Corridoio Vasariano e un percorso guidato sulle spettacolari terrazze della Cattedrale e sui ballatoi del battistero. Tali iniziative hanno riscosso una notevole partecipazione della compagine sociale ed hanno valorizzato l'immagine della banca.

La banca ha inoltre organizzato, nell'ambito della volontà da parte del CDA di incrementare la base sociale, un concorso denominato "Soci e Premiati" che ha messo in palio quattro buoni acquisto da € 1000,00 da utilizzare presso le Imprese Socie della banca. Hanno partecipato all'estrazione, avvenuta alla presenza di un Notaio, tutti i Soci della banca in possesso di almeno 10 quote. La premiazione è avvenuta, sempre alla presenza di un Notaio, durante una manifestazione nel mese di Agosto a Maresca.

## **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Il rispetto dei principi etici e sociali di mutualità che sono alla base del credito cooperativo hanno improntato costantemente l'operatività della banca e tale comportamento è stato apprezzato e condiviso da un crescente numero di famiglie e operatori economici che, per diversi motivi, si sono rivolti alla nostra banca.

Il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità di riferimento è stato perseguito attraverso l'erogazione del credito a sostegno delle piccole attività imprenditoriali e delle famiglie. Sono state aiutate e sostenute un gran numero di attività a carattere sociale, culturale, assistenziale e sportivo attraverso sponsorizzazioni e erogazione dei fondi a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità. E' stata posta la massima attenzione e cura nei rapporti con le Istituzioni locali e con le associazioni presenti sul territorio.

Le filiali della banca hanno svolto e svolgono tuttora un'attività finalizzata all'esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari, principalmente a favore dei soci, ma anche a beneficio di tutte le famiglie e le piccole e medie imprese che fanno parte dell'economia locale, attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e mediante l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili, attivando iniziative concrete volte allo sviluppo dell'economia o di particolari settori della stessa.

Particolare attenzione è stata rivolta alle associazioni di categoria con le quali svolgiamo una proficua attività di collaborazione, sia per l'erogazione di finanziamenti convenzionati, che per la consulenza alle imprese.

Proprio in merito alla collaborazione con le associazioni ci piace ricordare "Un Soldo di Pane": l'iniziativa, promossa dal Sindacato Panificatori della Provincia di Pistoia ASSIPAN – Confcommercio, si è rivolta agli alunni delle scuole elementari del comune di San Marcello Pistoiese e ha avuto quale obiettivo principale quello di far riscoprire ai bambini ed alle loro famiglie l'arte nobile della lavorazione del pane e la sua rilevanza nell'alimentazione quotidiana. Sono stati organizzati all'interno dei panifici o direttamente in classe incontri con gli alunni delle scuole elementari durante i quali sono stati illustrati ai bambini il mestiere del fornaio, la storia del pane toscano, il suo processo di lavorazione e la sua rilevanza nel percorso alimentare, facendoli cimentare anche in prove pratiche.

Il gradimento riscontrato ed i ritorni conseguiti ci inducono a proseguire nella diffusione dei nostri principi statutari, continuando a proporre autonomamente la nostra presenza sul territorio di competenza.

## **Sviluppo dell'impresa cooperativa e collegamento con altre componenti del movimento**

Con lo scopo di affermare l'idea cooperativa sul territorio, è proseguita l'attività della banca volta allo sviluppo ed alla promozione in concreto delle strutture cooperative.

La banca è associata alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo e nel corso degli anni ha acquisito partecipazioni dirette anche in Assicooper Toscana, agenzia di assicurazione delle BCC toscane, nella neonata ICCREA Banca Impresa, banca corporate e società di locazione finanziaria del Credito Cooperativo, in Soar e Iside, rispettivamente società di servizi accentrati e società per lo sviluppo del sistema informativo Sicr@ ed infine in Iccrea Holding, capogruppo delle società prodotte del movimento (Iccrea Banca, per i servizi bancari, Aureo Gestioni, per il risparmio gestito, Assimoco e BCC Vita, per i prodotti assicurativi).

Tramite la Federazione Toscana la banca partecipa, indirettamente, anche alla Federazione Italiana delle B.C.C..

Rilevante importanza riveste anche la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e l'adesione al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo; è inoltre di recente definizione l'attivazione del Fondo di Garanzia Istituzionale delle B.C.C., al quale la banca ha aderito.

Dal 2001 abbiamo attivato una collaborazione con Codessarollo, cooperativa di risparmio e credito impegnata nel costruire un sistema di Casse Rurali di villaggio in Ecuador cui fa riferimento una rete di circa 800 Casse formali e informali. La nostra banca è una delle 165 B.C.C. che, insieme all'Istituto Centrale di categoria, Iccrea Banca, ha erogato un finanziamento di 50.000 dollari USA (quasi 22 milioni di dollari quelli complessivamente erogati dal sistema B.C.C.) ad un tasso fortemente agevolato.

Fra le iniziative di cooperazione sul territorio, prosegue l'operatività del progetto "Sistema Provinciale Pistoiese di Microcredito", avviato nel 2008, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di

Pistoia e Pescia e le altre B.C.C. della provincia di Pistoia, oltre ad alcune importanti istituzioni provinciali, quali Misericordia, Caritas e Fondazione Onlus "Unraggiodiluce".

Le modalità di intervento e partecipazione alle iniziative di gruppo, sono state svolte sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" del gruppo) sia in senso operativo localistico (mediante ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi Centrali).

## **8.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

L'ampliamento della base sociale rappresenta per la banca un obiettivo primario e deve interessare tutti i segmenti di clientela con cui la stessa opera (famiglie, artigiani, piccole e medie imprese), nella convinzione che la partecipazione alla vita sociale debba coinvolgere tutto il tessuto economico della zona di competenza territoriale.

La politica adottata dal Consiglio di Amministrazione per il raggiungimento dei suddetti scopi, in osservanza a quanto previsto dall'art. 2528 del C.C., si basa sulle seguenti principali linee guida ed operative:

- nell'acquisizione dei nuovi Soci è stata riservata una particolare attenzione a quelli residenti nel comune di Pistoia e zone limitrofe, per i quali si è proceduto ad una più attenta selezione;
- nella ricerca dei soci è stata data preferenza ai giovani ed alle piccole imprese, senza peraltro precludere l'accesso alle altre categorie di clientela;
- nel 2011 sono stati ammessi 128 nuovi soci, rispetto ai 61 ammessi nel 2010 e la base sociale ha raggiunto quota 926 soci;
- il rapporto impieghi con soci/numero soci è pari a 49.206 euro, evidenziando la costante crescita degli affidamenti concessi ai Soci (nel 2010 il dato era pari a 48.454, nel 2009 il dato era pari a 45.825 euro e nel 2008 a 42.214 euro);
- il rapporto raccolta da soci/numero soci è pari a 35.665 euro, dato che risulta in lieve aumento poiché (nel 2010 il dato era di circa 34.601 euro, nel 2009 di 40.821 euro e nel 2008 di 30.151 euro);
- il rapporto impieghi con soci/impieghi totali raggiunge il 56,81%, evidenziando il costante rispetto dell'attività prevalente con i soci;
- il rapporto raccolta da soci/raccolta totale è del 35,74% (2010 29,74%), in aumento rispetto ai precedenti esercizi.

L'operatività con soci, calcolata con la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza, è in costante aumento ed al 31/12/2011 si attesta al 64,61% delle attività di rischio complessive; la stessa depurata delle attività con ponderazione zero è pari al 40,40%.

### **8.3 INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196 (ALL. B, PUNTO 19)**

La banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali effettuati;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure di sicurezza in essere o da adottare;
- i criteri e modalità per il ripristino della disponibilità dei dati;
- la pianificazione degli interventi formativi previsti;
- i trattamenti di dati personali affidati all'esterno.

Con il Decreto Legge n°5 del 9 febbraio 2012, recante "*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo*", contenente disposizioni volte a semplificare alcuni adempimenti in materia di trattamento dei dati personali, è venuto meno l'obbligo, finora previsto, tanto della redazione, quanto dell'aggiornamento entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

La banca ha comunque mantenuto in essere il DPS deliberato in data 30 marzo 2011. Al documento saranno apportati eventuali aggiornamenti nel momento in cui si presentassero novità operative/organizzative impattanti sulle misure minime di sicurezza in esso contenute.

## **9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Al fine di fornire la necessaria informativa sui fatti successivi alla data del bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei lavori dello stesso, rivestono notevole importanza e possono influenzare la situazione alla data di chiusura dell'esercizio, si rileva che ad oggi non si registrano eventi degni di nota.

Si ricorda che è in corso il processo di fusione per incorporazione nella BCC di Vignole, avviato nel mese di novembre del 2011 e con efficacia dal 1° luglio 2012.

Le motivazioni che hanno dato luogo alla fusione sono sintetizzate, di seguito, al fine di fornire, a tutti i soggetti coinvolti, la definitiva chiarezza su tale importante e storico mutamento della nostra banca, ripercorrendo le tappe salienti di tale processo.

Il Consiglio di Amministrazione, anche a seguito delle sollecitazioni che la Banca d'Italia a partire da Maggio del 2010 ha ripetutamente esercitato, considerato che:

- il mercato bancario si sta evolvendo verso un grado di sempre maggiore competitività;
- le discipline di riferimento introducono di continuo elementi di notevole complessità che incidono in maniera pesante sulle strutture organizzative bancarie;
- esistono, anche per tali motivi ma non solo, tendenze di fondo che spingono verso l'aumento dei costi da un lato e la compressione dei margini dall'altro, ciò determinando crescenti difficoltà per

il raggiungimento di una redditività in grado di garantire adeguati livelli di patrimonializzazione rispetto ai rischi dell'attività bancaria, anche nell'ottica dell'introduzione dell'implementazione dei provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (cd. Basilea 3);

- la Banca d'Italia, a seguito dell'ispezione effettuata dal 26/04/2011 al 10/06/2011, il giorno 5 settembre 2011, all'atto della consegna del rapporto ispettivo, con lettera a latere ha determinato i tempi improrogabili per la presentazione di un progetto di fusione con altra banca del movimento di adeguate caratteristiche;
- la banca della Montagna Pistoiese ha deliberato di aggregarsi e di ricercare una banca della categoria di adeguate dimensioni ed assetti organizzativi disponibile ad avviare un processo di fusione;
- la banca di Vignole si è resa disponibile ad avviare un processo di fusione con la banca della Montagna Pistoiese, ai sensi dell'art. 2501 c.c.;
- le due Bcc si trovano posizionate su di un mercato locale dove è intensa la concorrenza tra banche consorelle della stessa categoria, ciò determinando sprechi ed inefficienze.

A seguito delle suesposte considerazioni, le due banche hanno convenuto sull'esigenza di intraprendere iniziative che possano garantire, con gli opportuni interventi strategico-organizzativi, l'ottenimento di importanti sinergie ed economie di scala oltre ad un miglior presidio del mercato e monitoraggio dei rischi. Parimenti hanno concordato sulla necessità di rispondere, nell'ambito della sana e prudente gestione, ai bisogni di soci e clienti dei territori di competenza.

Ciò premesso, anche alla luce dei rapporti di fattiva collaborazione instaurati e nella convinzione che le rispettive basi sociali, le istituzioni locali e tutti gli *stakeholders* delle rispettive aziende possano trarre beneficio da una potenziale aggregazione, il Consiglio di Amministrazione ha dato inizio al processo di fusione e che l'ipotesi di fusione è stata oggetto di valutazione tecnica nella fase di redazione del piano industriale richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e del progetto di fusione di cui all'art. 2501-*ter* c.c..

L'iter di fusione avviato dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle due banche, si concluderà con delibera dell'assemblea straordinaria del 13 maggio 2012.

## **10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## **11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Come già anticipato precedentemente, dal 1° luglio 2012 sarà effettiva la fusione per incorporazione nella BCC di Vignole.

La gestione del 2012 sarà improntata sulla realizzazione del processo di fusione in corso, avviato nel mese di novembre 2011. Gli obiettivi per il 1° semestre del 2012 sono stati condivisi con la banca incorporante e prevedono una moderata crescita sia della raccolta che degli impieghi, stante il perdurare della crisi economico/ finanziaria internazionale.

Di particolare rilievo per la banca sarà la gestione organizzativa, che dovrà tendere a ridurre quanto più possibile l'impatto dell'operazione di fusione, sia a livello procedurale che nei confronti della clientela, dando continuità all'operato svolto dall'azienda in tutti questi anni.

## 12. APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2011 E PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

La perdita dell'esercizio 2011 ammonta a euro 1.272.134,22:

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché della nota integrativa.

Si propone altresì all'Assemblea di approvare la copertura della suddetta perdita mediante l'utilizzo delle seguenti riserve:

Riserva per sovrapprezzi di emissione azioni	euro	35.469,90
Fondo Federale della Federazione Toscana delle B.C.C.	euro	102.315,17
Riserva Legale	euro	1.134.349,15
<b>Totale</b>	<b>euro</b>	<b>1.272.134,22</b>

Per effetto di quanto sopra, il Patrimonio della banca, comprensivo delle riserve, ammonterà a euro 9.963.696,45.

## 13. CONCLUSIONI

Signori Soci,

al termine della relazione vogliamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con la nostra banca o ci hanno assistiti nel nostro lavoro quotidiano ed in quello straordinario riguardante la fusione durante l'anno appena trascorso:

- a tutte le componenti del Movimento Cooperativo, ed in particolare alla Federazione Regionale della Toscana, al S.O.A.R. regionale ed alle altre strutture di categoria per la consueta collaborazione e l'attenzione sempre riservataci;
- alla Sede della Banca d'Italia di Firenze, organo responsabile della funzione di vigilanza, per l'attenta opera di indirizzo e di guida esercitata verso l'attuale fusione, vista come contributo al rafforzamento della banca, nell'interesse del Movimento e del nostro territorio;
- al Collegio Sindacale, per le proprie competenze, per la loro costante attività di controllo e di supporto al Consiglio di Amministrazione nelle principali scelte e decisioni;
- un sincero apprezzamento e ringraziamento alla Direzione ed a tutto il personale dipendente per il loro quotidiano impegno;
- sincero grazie a tutti i Soci ed a tutta la clientela per la fiducia e l'interesse che ci hanno voluto accordare e riconoscere.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE - MARESCA**

**BILANCIO E RELAZIONI  
AL 31 DICEMBRE 2011**

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

**PARTE PRIMA:**

***Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.***

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese – Maresca s.c. chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale ed alla relazione del Revisore contabile emesse entrambe in data 18.05.2011.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese – Maresca s.c. al 31/12/2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese – Maresca Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese- Maresca s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese – Maresca s.c. al 31/12/2011.

**PARTE SECONDA:**

***relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile***

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la Nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	115.664.542
Passivo e Patrimonio netto	114.392.408
Perdita dell'esercizio	-1.272.134

**Conto economico**

Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.604.372
Recupero di imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	332.238
Perdita dell'esercizio	-1.272.134

La Nota integrativa contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo alla dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento del conto economico, oltre ad un'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. In detto documento trovano indicazione anche gli impegni e rischi e le garanzie, evidenziati in apposita sezione. Sono altresì indicate, in apposite sezioni, adeguate informazioni in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto previsto dalle norme in materia di Patrimonio aziendale e di vigilanza, e dei coefficienti ad esso rapportati.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca e dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la banca è esposta.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'anno 2011 il Collegio Sindacale ha operato n° 7 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della banca.

Il nostro esame è stato ispirato dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza,

sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;

- ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*Internal Audit*; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Per quanto a nostra conoscenza gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 Comma 4 C.C..

Il collegio ha preso atto che in nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72.

Con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della banca e dei controlli interni, il Collegio ha esaminato i rapporti ispettivi dell'ispettorato interno e quelli dell'*Internal Audit* e della funzione di Conformità (funzioni delegate alla struttura della FTBCC). In particolare, per quanto riguarda i report prodotti nell'anno 2011 dalle funzioni esternalizzate, gli stessi hanno riguardato per l'*Internal Audit* gli interventi sull'Assetto dei Controlli Interni, sul Processo di Ispezioni presso le filiali, la Relazione di revisione interna per l'anno 2010 ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia Consob e le Politiche di remunerazione, mentre per la Funzione di Conformità hanno riguardato gli interventi inerenti le normative sull'Antiriciclaggio, sulla Prestazione dei servizi d'investimento (Mifid e misure Consob Livello 3 prodotti finanziari illiquidi) e l'Attività di Intermediazione Assicurativa. Tali rapporti non hanno evidenziato criticità od anomalie rilevanti.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e non abbiamo altresì avuto notizia di omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere un'espressa menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 e concorda con la proposta di copertura del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE - MARESCA**

**BILANCIO E RELAZIONI  
AL 31 DICEMBRE 2011**

**STATO PATRIMONIALE E  
CONTO ECONOMICO AL  
31/12/2011**

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	997.956	1.112.861
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	481.483	2.360.414
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.169.802	26.396.219
60.	Crediti verso banche	9.693.872	4.279.707
70.	Crediti verso clientela	75.562.951	74.008.144
110.	Attività materiali	1.381.950	1.468.971
120.	Attività immateriali	1.508	546
130.	Attività fiscali	1.391.408	649.387
	a) correnti	73.570	103.076
	b) anticipate	1.317.837	546.311
150.	Altre attività	983.614	3.081.851
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>115.664.542</b>	<b>113.358.098</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	11.173.429	6.269.401
20.	Debiti verso clientela	54.155.333	59.487.917
30.	Titoli in circolazione	32.133.991	27.690.040
40.	Passività finanziarie di negoziazione		14.741
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	6.119.876	7.043.474
80.	Passività fiscali	110.459	5.973
	a) correnti	100.137	
	b) differite	10.322	5.973
100.	Altre passività	1.489.350	737.746
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	470.155	439.649
120.	Fondi per rischi e oneri:	48.253	27.917
	b) altri fondi	48.253	27.917
130.	Riserve da valutazione	(970.422)	(426.451)
160.	Riserve	12.042.302	12.058.866
170.	Sovrapprezzi di emissione	35.470	56.064
180.	Capitale	128.480	95.043
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.272.134)	(142.280)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>115.664.542</b>	<b>113.358.098</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.167.498	3.677.512
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.379.458)	(1.201.610)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.788.040</b>	<b>2.475.902</b>
40.	Commissioni attive	1.037.748	885.153
50.	Commissioni passive	(135.409)	(136.163)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>902.339</b>	<b>748.990</b>
70.	Dividendi e proventi simili	23.865	22.518
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(68.924)	(107.035)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(719)	117.763
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(641)	117.746
	d) passività finanziarie	(78)	17
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.979	(36.042)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.654.580</b>	<b>3.222.097</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.151.059)	(371.459)
	a) crediti	(2.151.059)	(371.459)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.503.521</b>	<b>2.850.638</b>
150.	Spese amministrative:	(3.240.899)	(3.113.116)
	a) spese per il personale	(1.819.676)	(1.740.638)
	b) altre spese amministrative	(1.421.223)	(1.372.478)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.727)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(107.466)	(118.940)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(366)	(118)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	259.565	291.287
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.107.893)</b>	<b>(2.940.887)</b>
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.604.372)</b>	<b>(90.249)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	332.238	(52.031)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.272.134)</b>	<b>(142.280)</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.272.134)</b>	<b>(142.280)</b>



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA**

**BILANCIO E RELAZIONI  
AL 31 DICEMBRE 2011**

**PROSPETTO  
DELLA  
REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2011	31.12.2010
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>(1.272.134)</b>	<b>(142.280)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(474.318)	(583.947)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(474.318)</b>	<b>(583.947)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(1.746.452)</b>	<b>(726.227)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) come di seguito riportato:

Riserva AFS netta a bilancio 2010	euro -496.104
Riserva AFS netta a bilancio 2011	euro -970.422
Variazione	euro -474.318

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA**

**BILANCIO E RELAZIONI  
AL 31 DICEMBRE 2011**

**PROSPETTO  
DELLE VARIAZIONI DEL  
PATRIMONIO NETTO**

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
Capitale:	95.043		95.043											128.480
a) azioni ordinarie	95.043		95.043											128.480
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	56.064		56.064	(56.064)										35.470
Riserve:	12.058.866		12.058.866	(16.563)										12.042.302
a) di utili	12.136.461		12.136.461	(16.563)										12.119.898
b) altre	(77.596)		(77.596)											(77.596)
Riserve da valutazione	(426.451)		(426.451)	(69.653)									(474.318)	(970.422)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(142.280)		(142.280)	142.280									(1.272.134)	(1.272.134)
Patrimonio netto	11.641.242		11.641.242	0					68.907				(1.746.452)	9.963.696

Le riserve da valutazione sono composte esclusivamente dalle riserve positive e negative costituite sulle differenti valutazioni dei titoli AFS (disponibili per la vendita).  
 Alla data del bilancio le riserve "altre" di cui al punto b) sono composte dalle consistenze positive e negative delle riserve cristallizzate generate dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli importi di cui alla voce riserve a) di utili sono così suddivisi:

- Riserva Legate per 12.018 mila euro;
  - Fondo Federale per 102 mila euro.
- La copertura della perdita 2010, nell'ambito della colonna "Riserve" è stata così suddivisa :
- Sovrapprezzi di emissione per 56.064 euro;
  - Fondo federale della Federazione Toscana per 16.563 euro tra le riserve di utili;
  - Riserve di rivalutazione monetaria per euro 69.653.

Le differenze tra il "prospetto delle variazioni del Patrimonio netto" sopra esposto e la tabella relativa alla sua composizione situata nella sezione 14 del passivo (art. 2427 - n.7 bis cod.civ.) della presente nota integrativa, è di 2.320 mila euro ed è rappresentata dalle seguenti voci che sono ricomprese solo nel prospetto sopra riportato:

- euro 1.272 mila di perdita del periodo;
- euro 78 mila di riserve negative relative alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA-NTA);
- euro 970 mila di riserve AFS negative.

Maggiori dettagli sono evidenziati nella parte "F" dedicata al Patrimonio d'Impresa della presente nota integrativa.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010
Capitale:	78.596		78.596				16.447							95.043
a) azioni ordinarie	78.596		78.596				16.447							95.043
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	38.654		38.654				17.410							56.064
Riserve:	11.995.163		11.995.163	63.702										12.058.866
a) di utili	12.072.759		12.072.759	63.702										12.136.461
b) altre	(77.596)		(77.596)											(77.596)
Riserve da valutazione	157.495		157.495											(426.451)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	72.733		72.733	(63.702)	(9.031)									(142.280)
Patrimonio netto	12.342.642		12.342.642		(9.031)		33.858							11.641.242



# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

## BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2011

### RENDICONTO FINANZIARIO

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pist

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>965.296</b>	<b>634.988</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.272.134)	(142.280)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	152.241	139.193
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.169.943	382.931
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	107.831	119.059
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	37.555	20.812
- imposte e tasse non liquidate (+)	671.381	168.554
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(901.521)	(53.280)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(3.981.466)</b>	<b>(2.312.462)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.784.146	734.823
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	571.589	2.435.395
- crediti verso banche: a vista	(5.512.773)	4.302.823
- crediti verso banche: altri crediti	74.742	(89.364)
- crediti verso clientela	(3.724.751)	(8.045.971)
- altre attività	2.825.580	(1.650.168)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.945.170</b>	<b>1.685.733</b>
- debiti verso banche: a vista	4.904.028	5.426.285
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(5.332.584)	(1.586.214)
- titoli in circolazione	4.155.779	(4.894.482)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(940.000)	3.131.000
- altre passività	157.947	(390.856)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(70.999)</b>	<b>8.259</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>23.865</b>	<b>22.518</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	23.865	22.518
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(21.773)</b>	<b>(10.180)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(20.446)	(9.516)
- acquisti di attività immateriali	(1.327)	(664)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>2.092</b>	<b>12.338</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	68.907	16.447
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		17.410
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>68.907</b>	<b>33.858</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>138.577</b>	<b>54.454</b>

## LEGENDA

(+ ) generata

(- ) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.112.861	1.058.407
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	138.577	54.454
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.251.438	1.112.861



# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

## BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2011

### NOTA INTEGRATIVA

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A - Politiche contabili**

- A.1. – Parte generale
- A.2. – Parte relativa alle principali voci di Bilancio
- A.3 – Informativa sul fair value

### **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

### **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

- Attivo
- Passivo
- Altre informazioni

### **PARTE D - Redditività complessiva**

### **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

### **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

### **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

### **PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA**

**NOTA INTEGRATIVA DEL  
BILANCIO AL 31.12.2011**

**PARTE A**

**POLITICHE CONTABILI**

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese - Maresca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si rammenta che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la banca ha avviato l'iter per il processo di fusione con la Bcc di Vignole che si concluderà nel corso del corrente anno 2012. Tale processo porterà all'incorporazione della Bcc della Montagna Pistoiese nella Bcc di Vignole con decorrenza 1° luglio 2012.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è illustrata nella Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27/03/2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa; si rimanda comunque a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della banca è sottoposto alla revisione legale del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio/periodo 2011-2013, in esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 2011.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

La banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi (voce 80 dell'attivo), cioè quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione,

senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria

### 4 - Crediti

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale, alla data del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni a condizioni non di mercato.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi individuati dal fatto che l'importo nominale del credito abbia una consistenza uguale o superiore a 500.000 euro; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati quali gli scaduti e sconfinanti, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza"(PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali

originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la banca non detiene attività "valutate al fair value".

## **6 – Operazioni di copertura**

La banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 – Partecipazioni**

La banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali, uffici e magazzini della banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "*Debiti verso clientela*" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di pronti contro termine.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

**Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

**16 - Operazioni in valuta****Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per l'importo di euro 70.496,85 con uno scostamento del 14,99%.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; ) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di bilancio. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi

che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari, si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

#### **A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato alcun trasferimento.

#### **A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato alcun trasferimento.

#### **A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nell'esercizio, la banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

#### **A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Nell'esercizio la banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	399	83		2.289	71	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.709	125	1.337	25.060		1.337
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>24.108</b>	<b>207</b>	<b>1.337</b>	<b>27.349</b>	<b>71</b>	<b>1.337</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					15	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		6.120			7.043	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>6.120</b>			<b>7.058</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La compilazione della tabella relativa alle variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value poste nel livello 3, oggetto del presente punto, è stata omessa; questo punto si riferisce infatti a titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene e non ha detenuto alcuna passività finanziaria valutata al fair value e identificata nel livello 3, pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

#### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA**

**NOTA INTEGRATIVA DEL  
BILANCIO AL 31.12.2011**

**PARTE B**

**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	998	1.113
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>998</b>	<b>1.113</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 27 mila euro. La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia, non presenti alla data del bilancio.

L'ammontare della Riserva Obbligatoria non è indicato nella presente voce in quanto incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso Banche".

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	386			2.273		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	386			2.273		
2. Titoli di capitale	13			17		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>399</b>			<b>2.289</b>		
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		83			71	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		83			71	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>83</b>			<b>71</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>399</b>	<b>83</b>		<b>2.289</b>	<b>71</b>	

Tra le attività per cassa di cui alla lettera A) ai punti 1.2, 2. e 3. sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 386 mila euro.

I titoli di debito sono composti esclusivamente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla banca e posti in essere con controparte Iccrea Banca S.p.A.. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Alla data del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate nel livello 3.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>386</b>	<b>2.273</b>
a) Governi e Banche Centrali	386	2.273
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13</b>	<b>17</b>
a) Banche	2	4
b) Altri emittenti:	11	13
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	11	13
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>399</b>	<b>2.289</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	83	71
- fair value	83	71
- valore nozionale	5.999	2.131
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>	<b>83</b>	<b>71</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>481</b>	<b>2.360</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza di cui al punto 1.a, è rappresentata unicamente da titoli di debito dello Stato italiano.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, il nostro Istituto Centrale di categoria ICCREA BANCA S.p.A.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.273</b>	<b>17</b>			<b>2.289</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.687</b>				<b>5.687</b>
B1. Acquisti	5.645				5.645
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	42				42
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7.574</b>	<b>4</b>			<b>7.578</b>
C1. Vendite	7.461				7.461
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value	97	4			101
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	15				15
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>386</b>	<b>13</b>			<b>399</b>

Le sottovoci B2 e C3 " Variazioni positive / negative di fair value " - includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 37 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 5 mila euro.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 7 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 8 mila euro.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; si omette pertanto la compilazione della presente sezione.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibili per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	23.709			24.914		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	23.709			24.914		
2. Titoli di capitale			1.337			1.337
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1.337			1.337
3. Quote di O.I.C.R.		125			145	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>23.709</b>	<b>125</b>	<b>1.337</b>	<b>24.914</b>	<b>145</b>	<b>1.337</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 25,170 milioni di euro, accoglie:

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28 risultano essere 1,337 milioni di euro.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 1,1 milioni, mentre non sono presenti alla data del bilancio attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con Istituzioni creditizie.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate di seguito.

#### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale unitario	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING S.P.A.	52	1.109.603	0,11%	804.606
ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.	52	69.908	0,02%	423.233
FEDERAZIONE TOSCANA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO S.C.	500	60.000	1,42%	5.188
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COPPERATIVO	516	516	0,18%	293
ISIDE S.P.A.	100	56.800	0,17%	42.147
S.O.A.R. S.C.	500	34.000	1,11%	2.715
ASSICOOPER TOSCANA	52	5.165	1%	1.450
CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA CONFCOMMERCIO PISTOIA S.C.R.L.	200	400	0,27%	
COOPERSYSTEM S.C.R.L.	50	100	0%	2.988
VISA EUROPE Ltd	10	10	0%	
<b>Totale</b>		<b>1.336.502</b>		

( \* ) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>23.709</b>	<b>24.914</b>
a) Governi e Banche Centrali	23.709	24.914
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.337</b>	<b>1.337</b>
a) Banche	70	70
b) Altri emittenti	1.267	1.267
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.115	1.115
- imprese non finanziarie	151	151
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>125</b>	<b>145</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>25.170</b>	<b>26.396</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. si riferiscono per la loro totalità a titoli emessi dallo Stato italiano.

La banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta unicamente da categorie di fondi aperti azionari.

#### Dettaglio delle attività disponibili per la vendita suddivise per tipologia:

CCT	euro 14.751 mila
BTP	euro 8.958 mila
PARTECIPAZIONI	euro 1.337 mila
QUOTE O.I.C.R.	euro 125 mila

**Totale** euro **25.170 mila**

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>24.914</b>	<b>1.337</b>	<b>145</b>		<b>26.396</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.288</b>				<b>3.288</b>
B1. Acquisti	3.013				3.013
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	26				26
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	248				248
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.494</b>		<b>21</b>		<b>4.514</b>
C1. Vendite	3.355				3.355
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	229				229
C3. Variazioni negative di FV	742		21		762
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	168				168
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>23.709</b>	<b>1.337</b>	<b>125</b>		<b>25.170</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:  
- utili da negoziazione, per 18 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:  
- perdite per utilizzo, per 19 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente Sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per Riserva Obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>9.694</b>	<b>4.280</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	8.485	2.996
2. Depositi vincolati	1.106	1.167
3. Altri finanziamenti:	12	19
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	12	19
4. Titoli di debito	91	98
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	91	98
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>9.694</b>	<b>4.280</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>9.697</b>	<b>4.280</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pressochè pari al valore di bilancio. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value, si rimanda alla parte A - Politiche contabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione. A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non ugualmente subordinati.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 215 mila euro.

La sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" è rappresentata interamente dalla sottoscrizione del prestito obbligazionario emesso dal Credito Valdiniievole Banca di Credito Cooperativo di Montecatini Terme e Bientina.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

I depositi vincolati di cui al punto B. si riferiscono unicamente alla Riserva Obbligatoria, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Le operazioni "pronti contro termine attive" comprendono sia le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, sia quelle che ne prevedono la sola facoltà (queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfino le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio del cedente). Alla data del bilancio la banca non ha in essere operazioni di questo tipo.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" è rappresentata esclusivamente dal controvalore residuo della quota di finanziamento effettuato in pool unitamente ad altre B.C.C. toscane alla *Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo de los Pueblos Ltda* (Ecuador).

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	14.775	3.269	15.775	3.928
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	48.697	4.255	46.559	3.498
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	575	11	95	25
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.137	844	3.463	665
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>67.184</b>	<b>8.379</b>	<b>65.892</b>	<b>8.116</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>72.783</b>	<b>8.645</b>	<b>69.788</b>	<b>8.121</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value, si rimanda alla parte A - Politiche contabili.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti import-export e/o in valuta estera per un controvalore di 328 mila euro;
- finanziamenti in pool per 2.397 mila euro.

Nella tabella non sono comprese "attività cedute non cancellate" in quanto non presenti alla data del bilancio.

Le attività deteriorate nette risultano così composte:

- crediti in sofferenza	euro	1.580 mila
- crediti incagliati	euro	6.047 mila
- crediti scaduti e sconfinanti	euro	752 mila
<b>Totale</b>	<b>euro</b>	<b>8.379 mila</b>

Le stesse sono meglio dettagliate nella parte E della presente nota integrativa.

### Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	3.225	3.544
Rischio di portafoglio	65	22
Sovvenzioni diverse	119	148
Depositi cauzionali fruttiferi	13	17
Altri	557	397
<b>Totale</b>	<b>3.981</b>	<b>4.128</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I "Depositi presso Uffici Postali", alla data del bilancio risultano ancora presenti, ma la consistenza esigua di fine esercizio non è rilevata in tabella.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>67.184</b>	<b>8.379</b>	<b>65.892</b>	<b>8.116</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	207		259	
c) Altri soggetti	66.976	8.379	65.633	8.116
- imprese non finanziarie	40.076	5.840	39.324	5.771
- imprese finanziarie	89		80	
- assicurazioni				
- altri	26.811	2.539	26.229	2.345
<b>Totale</b>	<b>67.184</b>	<b>8.379</b>	<b>65.892</b>	<b>8.116</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura, si omette pertanto la compilazione della presente Sezione.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere attività finanziarie oggetto di copertura generica, si omette pertanto la compilazione della presente Sezione.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28. Per questo motivo la compilazione della presente Sezione è stata omessa.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali - immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 - e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1.382</b>	<b>1.469</b>
a) terreni	107	107
b) fabbricati	1.204	1.253
c) mobili	30	47
d) impianti elettronici	14	13
e) altre	26	49
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>1.382</b>	<b>1.469</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.382</b>	<b>1.469</b>

Tutte le attività materiali della banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate; si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>107</b>	<b>1.851</b>	<b>438</b>	<b>216</b>	<b>728</b>	<b>3.340</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		598	392	203	678	1.871
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>107</b>	<b>1.253</b>	<b>47</b>	<b>13</b>	<b>49</b>	<b>1.469</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>7</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>20</b>
B.1 Acquisti		7	3	8	2	20
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>56</b>	<b>19</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>107</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		56	19	7	26	107
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>107</b>	<b>1.204</b>	<b>30</b>	<b>14</b>	<b>26</b>	<b>1.382</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		654	410	210	704	1.978
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>107</b>	<b>1.858</b>	<b>441</b>	<b>224</b>	<b>730</b>	<b>3.360</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment (non avute per questa banca).

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. "utile (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico; nel corso del 2011 non è stato ceduto o dismesso alcun cespito.

La voce D. "Rimanenze finali nette" non comprende le opere d'arte in quanto non in possesso della banca alla data del bilancio.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 375 mila euro lordi;
- arredi per 66 mila euro lordi.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi tutti gli impianti di elaborazione elettronica dati.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- attrezzature per 486 mila euro lordi;
- impianti per 105 mila euro lordi;
- altre macchine per 104 mila euro lordi;
- automezzi per 35 mila euro lordi.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	35,00%	32,00%
Mobili	93,00%	89,00%
Impianti elettronici	95,00%	88,00%
Altre	96,00%	94,00%

### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 5
Macchine elettroniche e computers	5 - 6
Automezzi	4

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

La banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	2		1	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		1	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2		1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>1</b>	

Tutte le attività immateriali della banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
B.1 Acquisti				1		1
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

## Avviamento

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	805		805
- altre:	25	4	29
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	10	1	11
. costi di natura amministrativa			
. altre voci	15	3	18
<b>Totale</b>	<b>830</b>	<b>4</b>	<b>834</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a trasformare attività per imposte anticipate per 3 mila euro su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010 evidenziate nella successiva tabella 13.3 alla sottovoce 3.1. lett. d).

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	402	81	484
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	402	81	484
altre			
<b>Totale</b>	<b>402</b>	<b>81</b>	<b>484</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	5	1	6
. altre voci			
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	4	1	4
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1	4
. rivalutazione immobili			
. altre			
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>309</b>	<b>290</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>544</b>	<b>47</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	544	47
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	544	47
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>20</b>	<b>27</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19	27
a) rigiri	16	27
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	3	
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>834</b>	<b>309</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% (5,57% per effetto della maggiorazione per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate (528 mila euro) e delle imposte differite (non presenti alla chiusura del bilancio) è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La sottovoce 3.1 d) "altre", della tabella 13.3, comprende la quota parte delle attività per imposte anticipate, riferita alle rettifiche su crediti per 3 mila euro, convertita in crediti d'imposta in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>237</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>484</b>	<b>237</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	484	237
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	484	237
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>237</b>	<b>2</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	237	2
a) rigiri	237	2
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>484</b>	<b>237</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>44</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>44</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		44
a) rigiri		44
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita (AFS).

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(95)	(100)		(195)
Acconti versati (+)	166			166
Altri crediti di imposta (+)	3			3
Ritenute d'acconto subite (+)				
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>		<b>(100)</b>		<b>(100)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>74</b>			<b>74</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>				
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>74</b>			<b>74</b>

In merito alla posizione fiscale della banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" sono ricompresi i crediti d'imposta che scaturiscono dalla conversione delle attività per imposte anticipate, per 3 mila euro su rettifiche di valore su crediti in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010.

Nella voce "Altre imposte" è compresa l'imposta sostitutiva per Ires e Irap riferita all'esercizio da parte della banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 33, L.244/2007.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa Sezione.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2	48
<b>Altre attività</b>	<b>982</b>	<b>3.034</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	191	194
Partite in corso di lavorazione	205	233
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	283	2.379
Anticipi e crediti verso fornitori	26	34
Altre partite attive	181	125
Partite da sistemare: effetti, assegni insoluti e al protesto	33	5
Crediti diversi per operazioni titoli	1	1
Fondo Federale	62	62
<b>Totale</b>	<b>984</b>	<b>3.082</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

La voce "altre partite attive" comprende:

- l'importo di 86 mila euro, relativo a rettifiche di valore di competenza 2011 effettuate nel 2012, per le quali non è stata possibile una riconduzione a voce propria;
- l'importo di 68 mila euro, relativo ad assegni negoziati e rimessi ad Iccrea l'ultimo giorno dell'esercizio 2011 e regolarmente contabilizzati ad inizio 2012;
- l'importo di 27 mila euro, relativo alla somma delle altre voci residuali.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>11.173</b>	<b>6.269</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.450	3.113
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	8.587	3.032
2.3.1 Pronti contro termine passivi		2.964
2.3.2 Altri	8.587	68
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	136	124
<b>Totale</b>	<b>11.173</b>	<b>6.269</b>
<b>Fair value</b>	<b>11.173</b>	<b>6.269</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Nella voce 2.1 - "conti correnti e depositi liberi", figura il saldo relativo al conto corrente di corrispondenza intrattenuto da Iccrea Banca S.p.A. (conto corrente di evidenza relativo al Conto di Regolamento Giornaliero - C.R.G.), incrementato nella consistenza per effetto di un maggior ricorso al credito.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano:

- operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da Iccrea Banca S.p.A. per 8.508 mila euro;
- debiti per prestiti d'uso di oro per un controvalore di 79 mila euro.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- bonifici da accreditare a Iccrea Banca S.p.A. per 116 mila euro;
- mav da accreditare a Iccrea Banca S.p.A. per 17 mila euro;
- ri.ba. da accreditare a Iccrea Banca S.p.A. per 3 mila euro.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	52.720	53.959
2. Depositi vincolati	109	186
3. Finanziamenti	1.185	5.207
3.1 Pronti contro termine passivi	1.185	5.207
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	141	137
<b>Totale</b>	<b>54.155</b>	<b>59.488</b>
<b>Fair value</b>	<b>54.166</b>	<b>59.488</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 250 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- somme a disposizione della clientela per mutui da erogare per 134 mila euro;
- somme a disposizione della clientela su dossier titoli per 6 mila euro;
- altre somme residuali per mille euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	25.290		25.767		21.533		21.702	
1.1 strutturate								
1.2 altre	25.290		25.767		21.533		21.702	
2. Altri titoli	6.844			6.880	6.157			6.167
2.1 strutturati								
2.2 altri	6.844			6.880	6.157			6.167
<b>Totale</b>	<b>32.134</b>		<b>25.767</b>	<b>6.880</b>	<b>27.690</b>		<b>21.702</b>	<b>6.167</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 25.036 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", esposta convenzionalmente nel livello 3. comprende:

- certificati di deposito per 6.844 mila euro; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

Tra questi distinguiamo:

- certificati di deposito nominativi di durata inferiore ai 18 mesi per 6.531 mila euro;
- certificati di deposito nominativi di durata uguale o superiore ai 18 mesi per 100 mila euro;
- certificati di deposito al portatore di durata inferiore ai 18 mesi per 211 mila euro;
- interessi da liquidare su certificati di deposito nominativi e al portatore per 2 mila euro.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari								15		
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X		15		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>					<b>X</b>		<b>15</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>					<b>X</b>		<b>15</b>		

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie di negoziazione; si omette pertanto la compilazione di questa tabella per l'anno 2011.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>5.989</b>		<b>6.120</b>		<b>6.929</b>		<b>7.043</b>			
3.1 Strutturati				X					X	
3.2 Altri	5.989		6.120	X	6.929		7.043		X	
<b>Totale</b>	<b>5.989</b>		<b>6.120</b>		<b>6.929</b>		<b>7.043</b>			

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>7.043</b>	<b>7.043</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>146</b>	<b>146</b>
B1. Emissioni				
B2. Vendite			60	60
B3. Variazioni positive di fair value			67	67
B4. Altre variazioni			20	20
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>1.070</b>	<b>1.070</b>
C1. Acquisti			940	940
C2. Rimborsi			60	60
C3. Variazioni negative di fair value			16	16
C4. Altre variazioni			54	54
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>6.120</b>	<b>6.120</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option".

#### **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura.

#### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Altre passività</b>	<b>1.489</b>	<b>738</b>
Debiti verso fornitori	154	161
Debiti verso il personale	36	46
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	144	175
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	8	9
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.045	35
Acconti versati su crediti a scadere	2	2
Altre partite passive	102	310
<b>Totale</b>	<b>1.489</b>	<b>738</b>

I debiti verso fornitori sono rappresentati dalle fatture da ricevere alla data del bilancio.

Tra i "debiti verso il personale" sono ricompresi:

- debiti per ferie maturate e non godute per 30 mila euro;
- contributi INPS per gestione separata L.335/95 per 6 mila euro.

Tra i "debiti verso l'erario" sono evidenziate:

- ritenute d'acconto a carico di terzi per 51 mila euro;
- ritenute personale dipendente per 45 mila euro;
- debiti per imposta sostitutiva per 23 mila euro;
- debiti per versamento deleghe per 20 mila euro;
- altre voci residuali per 5 mila euro.

Tra le "somme a disposizione della clientela o di terzi" si evidenziano:

- accantonamento pensioni INPS - liquidate i primi giorni del 2012 per 1,013 milioni di euro;
- dividendi da liquidare per 13 mila euro;
- conferimenti per società costituenti per 11 mila euro;
- quote sociali da rimborsare per 5 mila euro;
- altre voci residuali per 2 mila euro.

Tra le "altre partite passive" figurano:

- rettifiche di valore di competenza 2011 effettuate nel 2012, per le quali non è stata possibile una riconduzione a voce propria per 44 mila euro;
- somme accantonate nell'esercizio e in attesa di sistemazione definitiva per 28 mila euro;
- fondo eccedenze di cassa per 15 mila euro;
- somme transitorie su incassi elettronici per 3 mila euro;  
(per il 2010 questo valore aveva una consistenza di 229 mila euro a causa di modalità di contabilizzazione diverse);
- conto transitorio incassi elettronici Setif per 2 mila euro;
- altre residuali per 10 mila euro.

I risconti passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>440</b>	<b>528</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>38</b>	<b>40</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	20
B.2 Altre variazioni	21	20
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	<b>129</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		106
C.2 Altre variazioni	7	23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>470</b>	<b>440</b>

Alla data di bilancio, la banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B. "Aumenti" è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a 17 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 21 mila euro.

L'ammontare di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

La sottovoce C. "Diminuzioni" è così composta:

- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 7 mila euro; tale importo è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La valutazione attuariale del T.F.R. è fornita dall'attuario esterno "Managers & Partners".

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 541 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	490	553
Variazioni in aumento	51	43
Variazioni in diminuzione		106
Fondo finale	541	490

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 99 mila euro.

Non sono invece state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	48	28
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	19	16
2.3 altri	29	12
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>28</b>

- Il Fondo oneri per il personale è rappresentato dal fondo premio di fedeltà per l'intero importo.

- La voce 2.3 "altri" - è così composto:

- fondo rischi per interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 19 mila euro;

- fondo per la beneficenza e mutualità per 10 mila euro.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>28</b>	<b>28</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>22</b>	<b>22</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		19	19
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		3	3
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>1</b>	<b>1</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1	1
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>48</b>	<b>48</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio; nella fattispecie l'importo si riferisce all'accantonamento effettuato per futuri esborsi a sostegno degli interventi ai quali farà fronte il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie l'adeguamento attuariale per una maggiore stima del debito futuro del Fondo per premi di anzianità del personale.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie unicamente i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Oneri per il personale , per 19 mila euro;

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese per il personale.

- Stanziamenti per futuri interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 19 mila euro.

A seguito dei numerosi interventi realizzati e programmati per i mesi a venire dal Fondo stesso, si è ritenuto di accantonare un importo congruo stimato su basi attendibili.

- Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 11 mila euro;

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

### Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio ulteriori passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 128 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Capitale al 31.12.2011 euro 128.480,32 suddiviso in n.4.976 azioni da euro 25,82;

Capitale al 31.12.2010 euro 95.043,42 suddiviso in n.3.681 azioni da euro 25,82.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.681</b>	
- interamente liberate	3.681	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.681	
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.305</b>	
B.1 Nuove emissioni	1.305	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	1.305	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	1.305	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	10	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.976</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.976	
- interamente liberate	4.976	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a euro 25,82.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2010	813
Numero soci: ingressi	128
Numero soci: uscite	15
Numero soci al 31.12.2011	926

Uno degli elementi essenziali di una Banca di Credito Cooperativo è la variabilità del capitale; esso, infatti, può essere aumentato mediante accoglimento da parte degli amministratori delle domande di ingresso di nuovi soci.

Il diritto di voto è espresso dai soci in modo capitarario: ognuno di essi infatti, indipendentemente dal numero di azioni possedute dispone in assemblea di un solo voto.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale di 12,018 milioni di euro, risulta indivisibile e indisponibile per la banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La riserva legale è alimentata dalla quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Le riserve di utili accolgono oltre alla riserva legale:

- Fondo Federale per 102 mila euro;
- Altre riserve per -78 mila euro.

Il Fondo Federale è costituito presso la Federazione Toscana delle B.C.C. ed è alimentato dalla distribuzione di una parte degli utili di esercizio. Tale Fondo ha come scopo la solidarietà tra le stesse banche di credito cooperativo.

Le "Altre Riserve", sono avvalorate per la loro totalità dalle somme generate dalla transizione ai principi contabili internazionali. Queste somme, i cui effetti negativi sono stati "cristallizzati" a patrimonio, sono state iscritte in riserve FTA (first time adoption) create all'uopo.

La riserva "Fondo Federale" di categoria è costituita con accantonamento di utili netti annuali di bilancio nella misura dello 0,00301% degli impieghi, calcolati al 30 settembre di ogni anno.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", Sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 128 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono inoltre azioni proprie riacquistate.

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso il risultato di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	128	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	35	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	56	
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	12.018	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite	70	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	102	per copertura perdite	17	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>12.284</b>		<b>142</b>	

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Le riserve FTA "cristallizzate", costituite a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, ammontano a -78 mila euro e non vengono ricomprese in questa tabella in quanto negative. La riserva AFS alla data del bilancio risulta essere negativa di 970 mila euro; per questo motivo la stessa non viene evidenziata in tabella.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.987	2.298
a) Banche	490	706
b) Clientela	1.497	1.592
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	693	668
a) Banche	138	
b) Clientela	555	668
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	276	1.803
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	276	1.803
i) a utilizzo certo		41
ii) a utilizzo incerto	276	1.762
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>2.956</b>	<b>4.769</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 293 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 181 mila euro;
- crediti di firma di natura finanziaria verso istituzioni creditizie per 15 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.950	8.132
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 1.204 mila euro.

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 10.745 mila euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo, pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	61.118
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	31.025
2. altri titoli	30.093
c) titoli di terzi depositati presso terzi	61.070
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.812
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>4.266</b>

La banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.542 mila euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	
b) vendite	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	4.266
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	2.593
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	1.673
3. Altre operazioni	
Totale	4.266

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	10.542	9.628
1. conti correnti	1.373	1.420
2. portafoglio centrale	9.169	8.207
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	10.260	7.249
1. conti correnti	3.248	23
2. cedenti effetti e documenti	7.011	7.226
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 283 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA**

**NOTA INTEGRATIVA DEL  
BILANCIO AL 31.12.2011**

**PARTE C**

**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26		25	51	88
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	511			511	393
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	2	87		89	47
5. Crediti verso clientela		3.517		3.517	3.150
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>539</b>	<b>3.604</b>	<b>25</b>	<b>4.167</b>	<b>3.678</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 85 mila euro di cui 14 mila derivanti da Riserva Obbligatoria;
- altri finanziamenti per 2 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 951 mila euro;
- mutui per 2.107 mila euro;
- commissioni periodiche su fido accordato per 286 mila euro;
- anticipi commerciali per 142 mila euro;
- altri finanziamenti per 30 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 2 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 386 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere derivati di copertura, viene omessa pertanto la compilazione della relativa tabella.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta non sono rilevati in questa sede per il loro esiguo importo.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche	(80)	X		(80)	(3)
3.Debiti verso clientela	(485)	X		(485)	(432)
4.Titoli in circolazione	X	(684)		(684)	(634)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value		(131)		(131)	(133)
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(565)</b>	<b>(815)</b>		<b>(1.379)</b>	<b>(1.202)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 15 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con banche per 65 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 292 mila euro;
- depositi per 83 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 110 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 601 mila euro;
- certificati di deposito per 83 mila euro.

La sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", è avvalorata unicamente per gli interessi su obbligazioni emesse a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## **1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

### **1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a mille euro.

### **1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	24	19
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	127	120
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. negoziazione di valute	11	4
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	8	9
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	26	27
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	20	40
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	59	38
9.1. gestioni di portafogli	1	1
9.1.1. individuali	1	1
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	55	37
9.3. altri prodotti	2	
d) servizi di incasso e pagamento	346	351
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	325	265
j) altri servizi	215	130
<b>Totale</b>	<b>1.038</b>	<b>885</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - penali per utilizzo improprio conto per 144 mila euro;
- commissioni per visure e perizie per 25 mila euro;
- commissioni per Home Banking per 12 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - commissioni finanziamenti commerciali per 7 mila euro;
- altri servizi bancari, per 18 mila euro;
- altro per 9 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce d) "servizi di incasso e pagamento", ha subito per il presente bilancio una riclassificazione; alcune voci di recupero spesa sono giustamente confluite alla voce 190 del conto economico (Altri proventi di gestione). La stessa riclassificazione per l'importo di 28 mila euro, si è pertanto apportata anche all'anno 2010.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>85</b>	<b>65</b>
1. gestioni di portafogli		1
2. collocamento di titoli	26	27
3. servizi e prodotti di terzi	59	37
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(8)	(10)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(2)	(4)
3.1 proprie	(2)	(4)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(6)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(107)	(102)
e) altri servizi	(20)	(25)
<b>Totale</b>	<b>(135)</b>	<b>(136)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rete interbancaria per 17 mila euro;
- rapporti con banche, per 3 mila euro.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23		20	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>24</b>		<b>23</b>	

I dividendi relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) sono relativi a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>39</b>	<b>(101)</b>	<b>(7)</b>	<b>(69)</b>
1.1 Titoli di debito		37	(97)	(7)	(67)
1.2 Titoli di capitale			(4)		(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2			2
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	x	x	x	x	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>39</b>	<b>(101)</b>	<b>(7)</b>	<b>(69)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nella voce "1. Attività finanziarie di negoziazione - 1.5 altre", sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La banca non ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	(19)	(1)	136	(19)	118
3.1 Titoli di debito	18	(19)	(1)	136	(19)	118
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>18</b>	<b>(19)</b>	<b>(1)</b>	<b>136</b>	<b>(19)</b>	<b>118</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 19 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 18 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option, il cui valore esiguo non è rilevato in tabella.

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

Nella Sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>(67)</b>		<b>(49)</b>
2.1 Titoli di debito	16	3	(67)		(49)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>73</b>		<b>(12)</b>	<b>(2)</b>	<b>59</b>
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>3</b>	<b>(79)</b>	<b>(2)</b>	<b>10</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito		(2.503)	(21)	64	287		21	(2.151)	(371)
		(2.503)	(21)	64	287		21	(2.151)	(371)
<b>C. Totale</b>		<b>(2.503)</b>	<b>(21)</b>	<b>64</b>	<b>287</b>		<b>21</b>	<b>(2.151)</b>	<b>(371)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive effettuate su "crediti in bonis" o "performing".

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti (Rettifiche di valore - Specifiche-altre), sono ricomprese anche quelle prodotte, dall'effetto di attualizzazione dei crediti a sofferenza e ad incaglio considerati recuperabili, per 360 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono a:

- riprese di valore relative a rettifiche effettuate su crediti incagliati con clientela per 239 mila euro;
- riprese di valore relative a rettifiche effettuate su crediti scaduti e sconfinati deteriorati con clientela per 23 mila euro;
- riprese di valore per incassi avvenuti nel corso del 2011 su posizioni a sofferenza per 25 mila euro.

Per i "crediti verso la clientela" si dettagliano le rettifiche e riprese di valore da valutazione/attualizzazione:

- Sofferenze (rettifiche di valore 893 mila euro - riprese di valore 64 mila euro);
- Incagli (rettifiche di valore 1.594 mila euro - riprese di valore 239 mila euro);
- Scaduti e sconfinanti (rettifiche di valore 15 mila euro - riprese di valore 23 mila euro);
- Bonis (rettifiche di valore 21 mila euro - riprese di valore 21 mila euro).

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha classificato strumenti finanziari tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi o altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(1.651)	(1.519)
a) salari e stipendi	(1.142)	(1.062)
b) oneri sociali	(292)	(263)
c) indennità di fine rapporto	(45)	(50)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32)	(10)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(54)	(51)
- a contribuzione definita	(54)	(51)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(84)	(82)
2) Altro personale in attività	(50)	(117)
3) Amministratori e sindaci	(119)	(105)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(1.820)</b>	<b>(1.741)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, a seguito del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, infatti i versamenti del TFR effettuati direttamente ad altri fondi esterni a contribuzione definita sono stati rilevati convenzionalmente in questa voce.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 17 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 21 mila euro;
- perdita attuariale (Actuarial Losses – A G/L) pari a 7 mila euro;
- imposta sostitutiva su rivalutazione Tfr pari a 2 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" si riferisce alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" e contratti di "lavoro a progetto".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 78 mila euro e del Collegio Sindacale per 41 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	numero
<b>Personale dipendente</b>	<b>27</b>
a) dirigenti	-1
b) quadri direttivi	3
c) restante personale dipendente	23
<b>Altro personale</b>	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La banca non ha iscritto alla data del bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	3
- valore attuariale (current service cost)	1
- onere finanziario figurativo (interest cost)	1
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	1
Formazione e aggiornamento	9
<b>Altri benefici</b>	<b>72</b>
- cassa mutua nazionale	30
- buoni pasto	42
<b>Totale</b>	<b>84</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Spese telefoniche e postali	(82)	(83)
Spese di vigilanza e contazione valori		
Spese legali, informazioni e visure	(56)	(71)
Compensi a professionisti	(85)	(88)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(48)	(39)
Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(61)	(42)
Premi di assicurazione	(70)	(82)
Spese di trasporto	(34)	(24)
Manutenzione e fitti passivi	(101)	(96)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(24)	(9)
Abbonamenti, riviste, quotidiani	(8)	(5)
Cancelleria e stampati	(40)	(38)
Contributi associativi / altri	(94)	(84)
Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(273)	(277)
Pulizia locali	(20)	(22)
<b>Altre spese</b>	<b>(425)</b>	<b>(409)</b>
Imposte indirette e tasse	(247)	(230)
Servizio archivio	(8)	(8)
Rimborsi piè di lista	(4)	
Rimborsi chilometrici	(11)	(10)
Altre spese informatiche	(63)	(78)
Altre spese di amministrazione	(92)	(82)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(1.421)</b>	<b>(1.371)</b>

L'aumento delle "Altre spese amministrative" è giustificato principalmente dall'incremento fisiologico delle spese.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti possono includere anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
a) controversie legali e revocatorie fallimentari					
b) oneri per il personale					
c) altri			19	19	
Totale			19	19	

L'importo di cui al punto "c", si riferisce all'accantonamento effettuato a fronte dei futuri esborsi dovuti agli interventi del Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo. Su tale accantonamento non è stata effettuata alcuna attualizzazione, in quanto si ritiene che le manifestazioni finanziarie avvengano nel corso dell'anno 2012.

Nessun accantonamento era invece stato effettuato nell'anno 2010.

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(107)			(107)
- Ad uso funzionale	(107)			(107)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(107)</b>			<b>(107)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Di seguito, sono evidenziate le rettifiche di valore per ammortamento suddivise per categoria di cespite :

Immobili per 56 mila euro;  
 Macchinari, apparecchi e attrez. varie per 12 mila euro;  
 Arredamento per 4 mila euro;  
 Mobili e macchine ordinarie d'ufficio per 15 mila euro;  
 Macchine d'ufficio elettrom. e elettron. per 3 mila euro;  
 Autovetture, motoveicoli e simili per mille euro;  
 Macchine elettroniche E.A.D. per 7 mila euro;  
 Impianti di allarme, ripresa fotografica per 4 mila euro;  
 Impianti interni speciali di comunicaz. per 5 mila euro.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella Sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Alla data del bilancio non vi sono tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali importi significativi, si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(26)	(15)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(46)	(46)
Altri oneri di gestione	(6)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(78)</b>	<b>(62)</b>

L'importo appostato alla sottovoce "Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili", si riferisce interamente ai costi sostenuti per l'immobile in affitto relativo alla nostra filiale di Pistoia.

Gli altri oneri di gestione si riferiscono a costi per i quali non è stata possibile una migliore riconduzione a poste più appropriate.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	213	205
Rimborso spese legali per recupero crediti	5	30
Addebiti a carico di terzi per recuperi spese su operaz. bancarie	91	28
Recupero premi di assicurazione	26	46
Altri proventi di gestione	3	44
<b>Totale</b>	<b>338</b>	<b>353</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente a:

- imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 180 mila euro;
- imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 33 mila euro.

La voce "addebiti a carico di terzi per recuperi spese su operaz. bancarie", comprende tutti i recuperi spese a clientela derivanti da operazioni bancarie. Questo aggregato, qui ricondotto per il presente bilancio, confluiva nel 2010 alla voce 40. "commissioni attive per incasso e pagamento"; a questo proposito si è provveduto alla riclassifica anche per il 2010.

La diminuzione dei recuperi spesa relativi ai premi assicurativi è dovuta ad una diversa operatività adottata nel corso del 2011, nella quale è il cliente stesso a regolare i propri premi assicurativi.

Gli altri proventi di gestione sono rappresentati da poste di ricavo derivanti da operazioni per le quali non è stato possibile una migliore riconduzione a poste più appropriate.

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali e immateriali

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 – Utili (Perite) da cessione di investimenti –Voce 240

La banca non ha effettuato nel corso del 2011 cessione di investimenti, si omette pertanto la compilazione della relativa Sezione.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(196)	(72)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	528	19
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	332	(52)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Le variazioni di imposte anticipate, positive per 528 mila euro, sono costituite dalla differenza tra gli aumenti pari a 544 mila euro e le diminuzioni pari a 20 mila euro, così come esposto nella tabella 13.3 della sezione B - attivo patrimoniale e comprensive dell'importo di 3 mila euro, relativo alla trasformazione di attività per imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia d'imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	431	15
IRAP	(99)	(67)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>332</b>	<b>(52)</b>

## 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>(1.604)</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>441</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.140</b>	<b>(588)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.973	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	167	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>191</b>	<b>53</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	58	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	133	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>344</b>	
Imposta corrente lorda		(95)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(95)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>526</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>431</b>

L'onere fiscale effettivo della tabella 18.2 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio", relativo all'IRES, è pari a zero in quanto l'ammontare della perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a 1.604 mila euro, aumentato dell'importo delle variazioni in diminuzione, pari a 20 mila euro, risulta maggiore delle variazioni in aumento, pari a 544 mila euro.

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>(1.604)</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>75</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>3.730</b>	
- Ricavi e proventi (-)	(260)	
- Costi e oneri (+)	3.989	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>223</b>	<b>(10)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	223	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>551</b>	<b>26</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	549	
<b>Valore della produzione</b>	<b>1.798</b>	
Imposta corrente		(84)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(17)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(100)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>1</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(99)</b>

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		332

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

**Sezione 20 - Altre informazioni****Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 64,61% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Situazione alla data del bilancio:

Totale delle attività di rischio destinate ai soci e delle attività di rischio a ponderazione zero euro 77,286 milioni di euro;

Totale delle attività di rischio complessive euro 119,618 milioni di euro.

Si attesta inoltre che lo Statuto della banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;

- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA**

**NOTA INTEGRATIVA DEL  
BILANCIO AL 31.12.2011**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA'  
COMPLESSIVA**

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.272)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(717)	(243)	(474)
a) variazioni di fair value	(736)	(243)	
b) rigiro a conto economico	19	6	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	19	6	
c) altre variazioni		(5)	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(717)	(243)	(474)
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)			(1.746)

Le "altre variazioni" di cui alla voce 20. c), sono rappresentate dalla differenza di imposizione fiscale passata dal 32,32% del bilancio 2010 al 33,07% attuale.

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA**

**BILANCIO E RELAZIONI  
AL 31 DICEMBRE 2011**

**PARTE E**

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA**

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (fino a 60 mila euro) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio i giovani), anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso le attività economiche (Divisioni ATECO) rappresentate dall’edilizia/ immobiliare, il commercio (al dettaglio e all’ingrosso), la fabbricazione di prodotti in metallo, gli alloggi (alberghi e attività similari).

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L’attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell’offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa. L’esposizione al rischio di controparte è inoltre presente per l’operatività in Pronti Contro Termine (attivi e/o passivi).

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L’esposizione al rischio di controparte dell’operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell’Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca SpA); anche l’esposizione per l’operatività in Pronti Contro Termine risulta contenuta.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 65% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in quattro agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti, coadiuvato dall'Ufficio Controllo rischio e contenzioso, è l'unità organizzativa delegata al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno di tale Servizio è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, l'Ufficio Controllo rischio e contenzioso, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito e con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/ delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate e/o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/ delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture

centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF), che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo rischio e contenzioso e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Mercato, Direzione).

In particolare, il responsabile della fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWeb, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Toscana delle BCC.

Il controllo delle attività svolte è assicurato dal Servizio Controlli in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito. La Banca, tuttavia, ha ritenuto opportuno non attivare l'utilizzo del "notching".

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso l'attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Il sistema CRC è utilizzato a pieno regime e costituisce un elemento fondante dell'istruttoria.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti clienti.

Nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 Ditte individuali;
- 2 Imprese Agricole;
- 3 Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo è caratterizzato da un nuovo questionario ad hoc e da una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali e, indirettamente, Intermediari vigilati;
- esposizioni verso Organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo;
- esposizioni verso imprese ed altri soggetti;
- esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR);
- posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine;
- posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine.

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca

utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Mercato/ Servizi Amministrativi della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/ portafoglio Ias-Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011 circa l'82% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 53% da garanzie reali e il 29% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su immobili industriali/ artigiani.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su quote di fondi comuni di investimento o altri OICR.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime quattro categorie descritte, che rappresentano il 50% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte nel caso di ipoteche, da un minimo del 100% ad un massimo del 160% nel caso di pegno e del 120% nel caso di fideiussione. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con cadenza almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete

nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*)<sup>8</sup>. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela della cessazione, il 1° gennaio 2012, del periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *past due* degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 e ha posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo rischio e contenzioso in collaborazione con i responsabili di filiale che gestiscono le posizioni. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Controllo rischio e contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

<sup>8</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, ha previsto il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					469	469
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					23.709	23.709
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					9.694	9.694
5. Crediti verso clientela	1.580	6.047		752	67.184	75.563
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>1.580</b>	<b>6.047</b>		<b>752</b>	<b>101.055</b>	<b>109.434</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>1.223</b>	<b>4.559</b>		<b>2.334</b>	<b>97.430</b>	<b>105.546</b>

I contratti derivati di negoziazione connessi con la fair value option negoziati a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla banca e posti in essere con controparte Iccrea Banca S.p.A., trovano corrispondenza per 83 mila euro tra le "Altre attività" delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	469	469
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				23.709		23.709	23.709
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				9.694		9.694	9.694
5. Crediti verso clientela	12.935	4.556	8.379	67.265	81	67.184	75.563
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>12.935</b>	<b>4.556</b>	<b>8.379</b>	<b>100.668</b>	<b>81</b>	<b>101.055</b>	<b>109.434</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>10.526</b>	<b>2.410</b>	<b>8.116</b>	<b>95.168</b>	<b>82</b>	<b>97.430</b>	<b>105.546</b>

I contratti derivati di negoziazione connessi con la fair value option negoziati a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla banca e posti in essere con controparte Iccrea Banca S.p.A., sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In corrispondenza della sottovoce 5. "Crediti verso la clientela", colonna "Rettifiche di portafoglio", sono ricomprese le rettifiche di valore derivanti dalla valutazione collettiva dei crediti "performing".

**A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>					<b>60.894</b>	<b>6.371</b>	<b>67.265</b>
Rettifiche di portafoglio					74	8	81
<b>Esposizioni nette</b>					<b>60.820</b>	<b>6.364</b>	<b>67.184</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

Nelle "altre esposizioni in bonis " - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturare			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	9.694	X		9.694
<b>TOTALE A</b>	<b>9.694</b>			<b>9.694</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	934	X		934
<b>TOTALE B</b>	<b>934</b>			<b>934</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>10.628</b>			<b>10.628</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

La voce "Esposizione per cassa - altre attività", racchiude l'intero della voce 60 dell'attivo patrimoniale (Crediti verso banche) e il valore dei titoli obbligazionari emessi da banche e detenuti nel portafoglio di negoziazione (HFT) della banca, non in possesso alla data del bilancio.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Alla data del bilancio la banca non detiene nessuna esposizione creditizia deteriorata per cassa verso banche, si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle di cui ai punti A.1.4 e A.1.5.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data del bilancio la banca non detiene nessuna esposizione creditizia deteriorata per cassa verso banche e non ha effettuato alcuna rettifica di valore sulle esposizioni creditizie per cassa verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	4.472	2.892	X	1.580
b) Incagli	7.696	1.649	X	6.047
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	767	15	X	752
e) Altre attività	91.360	X		91.279
			81	
<b>TOTALE A</b>	<b>104.295</b>	<b>4.556</b>	<b>81</b>	<b>99.658</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	111		X	111
b) Altre	2.218	X		2.218
<b>TOTALE B</b>	<b>2.328</b>			<b>2.328</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Le rettifiche di valore indicate nella sottovoce e) Altre attività, si riferiscono ai crediti verso la clientela c.d. "performing" per i quali si è provveduto ad effettuare rettifiche di valore con criteri forfettari.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.302</b>	<b>4.866</b>		<b>2.358</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.215</b>	<b>5.642</b>		<b>1.575</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	123	3.243		1.344
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.088	2.325		
B.3 altre variazioni in aumento	4	74		231
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>46</b>	<b>2.812</b>		<b>3.165</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		518		543
C.2 cancellazioni	6			
C.3 incassi	40	1.215		286
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.079		2.334
C.6 altre variazioni in diminuzione				3
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.472</b>	<b>7.696</b>		<b>767</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.079</b>	<b>307</b>		<b>24</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>907</b>	<b>1.594</b>		<b>15</b>
B.1 rettifiche di valore	893	1.594		15
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14			
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>95</b>	<b>253</b>		<b>23</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	70	239		23
C.2 riprese di valore da incasso	19			
C.3 cancellazioni	6			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.892</b>	<b>1.649</b>		<b>15</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>		24.095					85.381	109.476
<b>B. Derivati</b>							83	83
B.1 Derivati finanziari							83	83
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							2.905	2.905
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							276	276
<b>Totale</b>		24.095					88.644	112.739

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è esiguo.

Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non si avvale di sistemi di rating interni per la classificazione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio".

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12												12
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	12												12
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate													

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																			
A.1 Sofferenze			X			X			X						2.256	262		636	X
A.2 Incagli			X		X	X			X						1.052	1.911		597	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X	X			X										X
A.4 Esposizioni scadute			X		X	X			X						8	366		7	X
A.5 Altre esposizioni	24.095	X		207	X		89	X			X			40.076	26.811	X			31
<b>Totale A</b>	<b>24.095</b>			<b>207</b>			<b>89</b>						<b>45.916</b>	<b>3.316</b>	<b>49</b>	<b>29.350</b>	<b>1.240</b>		<b>31</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																			
B.1 Sofferenze			X			X			X							2			X
B.2 Incagli			X		X	X			X							2			X
B.3 Altre attività deteriorate			X		X	X			X										X
B.4 Altre esposizioni		X		8	X		50	X			X			1.873	X	287		X	
<b>Totale B</b>				<b>8</b>			<b>50</b>						<b>1.979</b>			<b>291</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>24.095</b>			<b>215</b>			<b>139</b>						<b>47.895</b>	<b>3.316</b>	<b>49</b>	<b>29.642</b>	<b>1.240</b>		<b>31</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>																			

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.580	2.892								
A.2 Incagli	6.047	1.649								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	752	15								
A.5 Altre esposizioni	91.279	81								
<b>Totale A</b>	<b>99.658</b>	<b>4.637</b>								
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	19									
B.2 Incagli	74									
B.3 Altre attività deteriorate	18									
B.4 Altre esposizioni	2.218									
<b>Totale B</b>	<b>2.328</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>101.986</b>	<b>4.637</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>105.258</b>	<b>2.492</b>								

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	9.682				12					
<b>Totale A</b>	<b>9.682</b>				<b>12</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	934									
<b>Totale B</b>	<b>934</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>10.617</b>				<b>12</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>5.039</b>				<b>19</b>					

La colonna "America", è avvalorata per il controvalore residuo del finanziamento in dollari americani (USD), del finanziamento in pool con altre B.C.C. toscane alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo de los Pueblos Ltda (Ecuador).

Questo valore trova riscontro tra gli "altri finanziamenti" della tabella 6.1 "Crediti verso Banche" nella sezione dell'Attivo patrimoniale della presente nota integrativa.

**B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare - Valore di Bilancio	43.906
b) Ammontare - Valore Ponderato	18.232
c) Numero	9

Si definiscono "grandi rischi", le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Alla chiusura del bilancio sono composti da attività di rischio per cassa per 18,225 milioni di euro e da attività di rischio fuori bilancio per 7 mila euro.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****Informazioni di natura quantitativa**

Nel corso dell'anno 2011, la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

**C.2 Operazioni di cessione**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito							1.204													1.204	8.132
2. Titoli di capitale							1.204													1.204	8.132
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>				X																	
<b>Totale al 31.12.2011</b>							1.204													1.204	
di cui deteriorate																					
<b>Totale al 31.12.2010</b>																					8.132
di cui deteriorate																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo relativo ai titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita" - titoli di debito, si riferisce interamente a Titoli dello Stato italiano impegnati per pronti contro termine passivi con clientela.

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>1.185</b>				<b>1.185</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.185				1.185
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>1.185</b>				<b>1.185</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>			<b>5.207</b>				<b>5.207</b>

**C.3 Operazioni di Covered Bond**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di questo tipo.

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La banca non si avvale di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *A. Aspetti generali*

La banca, nel corso del 2011, ha svolto attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega all'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca SpA) che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della banca stessa.

Rispetto all'anno precedente la banca ha ridotto l'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di una sempre minore operatività di Iccrea Banca sul portafoglio in delega. Nel corso del mese di febbraio 2012 il contratto di gestione del portafoglio di negoziazione conferito ad Iccrea è stato estinto; da tale data l'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari è svolta esclusivamente dalla Banca.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Mercato in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione di Risk Controlling.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati alla Direzione Generale per il successivo inoltro al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale, nel corso del 2011, è stato monitorato costantemente dal gestore delegato (Iccrea Banca SpA) nel rispetto dei limiti assegnati. Dal febbraio 2012 tale attività è svolta direttamente dalla Banca.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Mercato sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Mercato che dal Risk Controller.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati alla Direzione Generale per il successivo inoltro al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

Come per l'anno precedente, anche per l'esercizio 2011 la banca non è risultata soggetta all'obbligo di segnalazione del rischio di mercato in quanto il proprio portafoglio di negoziazione di vigilanza è sempre stato al di sotto dei limiti minimi previsti dalla normativa di riferimento per la segnalazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>			<b>383</b>					
1.1 Titoli di debito			383					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			383					
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

#### Shock + 100 punti base

	Effetto Variazione
importo variazione Margine di intermediazione	3.548
incidenza %	0,10%
importo variazione Utile d'esercizio	3.238
incidenza %	-0,25%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-1.436
incidenza %	-0,01%

#### Shock - 100 punti base

	Effetto Variazione
importo variazione Margine di intermediazione	-3.548
incidenza %	-0,10%
importo variazione Utile d'esercizio	-3.238
incidenza %	0,25%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	1.455
incidenza %	0,01%

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>13</b>					
- posizioni lunghe	13					
- posizioni corte						
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
<b>D. derivati su indici azionari</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei prezzi dei titoli di capitale e degli indici azionari sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate utilizzando la metodologia VAR (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi). In particolare, il VAR del portafoglio azionario è stato rilevato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre.

La banca non è soggetta ai rischi di mercato in quanto al di sotto delle soglie minime di esenzione.

VAR al 31 dic	€	17.937	
		importo bilancio	incidenza
Margine di intermediazione	€	3.654.580	0,49%
Perdita di Esercizio	€	1.272.134	-1,41%
Patrimonio netto	€	9.963.696	0,18%

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

La banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’ Area Mercato la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 18 aprile 2012 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Tale metodologia consente di stimare la variazione del valore economico del portafoglio bancario applicando, nelle diverse fasce temporali, shock dei tassi determinati in base alle variazioni annuali dei

tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo). In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Il modello richiamato prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti moltiplicando una variazione ipotetica dei tassi come sopra descritta per l'approssimazione di duration modificata relativa a ciascuna fascia di cui alla Tavola 1 del citato Allegato C.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) definizione del portafoglio bancario: il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate.
- 3) classificazione delle attività in fasce temporali. La Circ. 263/06 definisce 14 fasce temporali. Le attività e passività per ogni aggregato devono essere collocate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua (quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse). I c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi viene ripartita nella fascia "a vista", per una quota fissa del 25% e, per il rimanente importo, nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.
- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia. In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari alla variazione annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile – ribasso – o il 99° percentile – rialzo);
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce. L'esposizione ponderata netta per aggregato in base alla valuta approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock ipotizzato;
- 6) aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole valute rilevanti e all'aggregato delle valute non rilevanti sono sommate tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale;
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza.

Come indicato nella circolare 263/2006 la Banca valuta anche l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario, determinando il rapporto tra la variazione del valore economico così determinato e il patrimonio di vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari o superiore al 20%.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, non si sono rilevati significativi scostamenti dell'indice di rischiosità.

E' da evidenziare la variazione della metodologia di rilevazione del rischio in esame, a partire dal dato del mese di dicembre 2011.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Mercato sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine d'interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata dagli *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, sono esclusivamente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

La banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>71.931</b>	<b>3.219</b>	<b>5.061</b>	<b>2.091</b>	<b>20.204</b>	<b>3.884</b>	<b>2.343</b>	
1.1 Titoli di debito	9.620	1.272	3.949		8.958			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.620	1.272	3.949		8.958			
1.2 Finanziamenti a banche	8.271	1.106						
1.3 Finanziamenti a clientela	54.041	841	1.112	2.091	11.246	3.884	2.343	
- c/c	15.074			190	2.510	264		
- altri finanziamenti	38.967	841	1.112	1.901	8.735	3.620	2.343	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38.967	841	1.112	1.901	8.735	3.620	2.343	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>55.618</b>	<b>21.718</b>	<b>3.259</b>	<b>9.423</b>	<b>13.235</b>			
2.1 Debiti verso clientela	52.608	875	315	107				
- c/c	46.178			3				
- altri debiti	6.430	875	315	104				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.430	875	315	104				
2.2 Debiti verso banche	2.587	5.007			3.501			
- c/c	2.450							
- altri debiti	136	5.007			3.501			
2.3 Titoli di debito	423	15.836	2.944	9.317	9.734			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	423	15.836	2.944	9.317	9.734			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>3.418</b>	<b>6</b>	<b>6.030</b>	<b>3.763</b>	<b>3.140</b>	<b>807</b>	<b>1.671</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	3.418	6	6.030	3.763	3.140	807	1.671	
- Opzioni	3.418	6	31	114	790	807	1.671	
+ posizioni lunghe		6	31	114	790	807	1.671	
+ posizioni corte	3.418							
- Altri derivati			5.999	3.649	2.350			
+ posizioni lunghe				3.649	2.350			
+ posizioni corte			5.999					

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>195</b>		<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	195		4	4	4			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>294</b>							
2.1 Debiti verso clientela	216							
- c/c	216							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	79							
- c/c								
- altri debiti	79							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>13</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela	6							
- c/c	6							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>15</b>							
2.1 Debiti verso clientela	15							
- c/c	15							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>12</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>20</b>							
2.1 Debiti verso clientela	20							
- c/c	20							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

<b>Shock + 100 punti base</b>		<b>Effetto Variazione</b>
importo variazione Margine di intermediazione		289.304
incidenza %		10,38%
importo variazione Utile d'esercizio		264.058
incidenza %		-20,76%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto		-270.746
incidenza %		-2,72%

<b>Shock - 100 punti base</b>		<b>Effetto Variazione</b>
importo variazione Margine di intermediazione		-287.770
incidenza %		-10,32%
importo variazione Utile d'esercizio		-262.658
incidenza %		20,65%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto		335.855
incidenza %		3,37%

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.3 - Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva dall'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>284</b>	<b>13</b>			<b>12</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	207	7			12	
A.4 Finanziamenti a clientela	77	6				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>9</b>	<b>2</b>		<b>4</b>	<b>8</b>	<b>4</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>294</b>	<b>15</b>			<b>20</b>	
C.1 Debiti verso banche	79					
C.2 Debiti verso clientela	216	15			20	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>293</b>	<b>15</b>		<b>4</b>	<b>20</b>	<b>4</b>
<b>Totale passività</b>	<b>294</b>	<b>15</b>			<b>20</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(1)</b>			<b>4</b>		<b>4</b>

Alla voce "Altre attività", sono riportati i controvalori in euro ai cambi di chiusura del 31 dicembre 2011, delle monete consistenti la cassa valute estere della banca.

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

#### A.2.1 Di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari di copertura.

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.999		6.999	
a) Opzioni				
b) Swap	5.999		6.999	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>5.999</b>		<b>6.999</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>6.087</b>		<b>4.734</b>	

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nominali dei derivati esposti alla voce 20 dell'attivo e/o 40 del passivo. Trattasi, nella fattispecie, di derivati di negoziazione connessi con la fair value option appartenenti al portafoglio bancario e stipulati con Iccrea Banca S.p.A.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	83		71	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	83		71	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>83</b>		<b>71</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			15	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			15	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>			<b>15</b>	

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti derivati finanziari aventi fair value negativo, si riporta pertanto solamente il dato relativo al 2010.

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari nel portafoglio di vigilanza, rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			5.999				
- fair value positivo			83				
- fair value negativo							
- esposizione futura			12				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Trattasi di tre coperture "Interest rate swap" (IRS), rispettivamente di:

- 2,798 milioni di euro nominale scadente il 01/12/2012 con fair value positivo;
- 851 mila euro nominale scadente il 01/12/2012 con fair value positivo;
- 2,350 milioni di euro nominale scadente il 01/04/2015 con fair value positivo.

Tutte le coperture descritte sono state emesse dall'Istituto centrale Iccrea Banca S.p.A.

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di questo tipo.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>3.649</b>	<b>2.350</b>		<b>5.999</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.649	2.350		5.999
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>3.649</b>	<b>2.350</b>		<b>5.999</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>1.000</b>	<b>5.999</b>		<b>6.999</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La banca non si avvale di modelli interni.

**B. Derivati Creditizi**

La banca non detiene derivati su crediti, si omettono pertanto le compilazioni delle tabelle relative.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

La banca non detiene strumenti di questo tipo e si omette pertanto la compilazione della relativa tabella

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/ Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy di liquidità" ed il "Piano di emergenza" (*Contingency Funding Plan*) della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (ante IV aggiornamento del dicembre 2010, vedi *infra*), nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Mercato in collaborazione con i Servizi Amministrativi conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essi si avvalgono delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca SpA e di uno scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi 30 giorni, la cui alimentazione è affidata all'Area Mercato, ai Servizi Amministrativi ed al Servizio Crediti, ognuno per le proprie competenze.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della funzione di Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/ lungo termine.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/ deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/ assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/ gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione del proprio *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità (che hanno quindi sostituito le precedenti linee guida in materia).

La nuova disciplina, che si applica con criteri di proporzionalità, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011 e dei primi mesi del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca, che si dovrà inoltre uniformare con quella in uso presso la BCC di Vignole.

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>19.707</b>	<b>329</b>	<b>69</b>	<b>1.111</b>	<b>4.750</b>	<b>2.532</b>	<b>7.458</b>	<b>47.060</b>	<b>26.790</b>	
A.1 Titoli di Stato					1.272		683	21.753	386	
A.2 Altri titoli di debito								91		
A.3 Quote O.I.C.R.	125									
A.4 Finanziamenti	19.582	329	69	1.111	3.478	2.532	6.775	25.215	26.404	
- banche	8.271				1.106					
- clientela	11.312	329	69	1.111	2.372	2.532	6.775	25.215	26.404	
<b>Passività per cassa</b>	<b>55.477</b>	<b>573</b>	<b>266</b>	<b>3.871</b>	<b>4.915</b>	<b>3.259</b>	<b>11.349</b>	<b>23.403</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	54.917		4	1			107			
- banche	2.450									
- clientela	52.467		4	1			107			
B.2 Titoli di debito	423	573	261	205	2.703	2.944	11.242	19.902		
B.3 Altre passività	136			3.665	2.212	315		3.501		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>767</b>			<b>52</b>	<b>36</b>	<b>72</b>	<b>155</b>	<b>1.210</b>	<b>53</b>	<b>137</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	723				17	2	91			137
- posizioni lunghe					17	2	91			38
- posizioni corte	723									98
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	45			52	19	70	64	1.210	53	

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>195</b>					<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	195					4	4	4		
- banche	195					4	4	4		
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>294</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	216									
- banche										
- clientela	216									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	79									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>13</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13									
- banche	7									
- clientela	6									
<b>Passività per cassa</b>	<b>15</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	15									
- banche										
- clientela	15									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>12</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12									
- banche	12									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>20</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	20									
- banche										
- clientela	20									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.***

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto,

codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, il Consiglio di Amministrazione, in data 17 giugno 2008, ha deliberato di esternalizzare la funzione di Conformità alla Federazione Toscana delle BCC, previa nomina del Responsabile interno.

### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/ attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 14 dicembre 2006 di un "Piano di Continuità Operativa" (ultimo aggiornamento deliberato il 12 ottobre 2011), volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Allo stato attuale non sono in corso pendenze legali con la clientela di importo rilevante

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della banca ([www.bccmontagnapistoiese.it](http://www.bccmontagnapistoiese.it)) e sul sito internet della Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo ([www.ftbcc.it](http://www.ftbcc.it)).

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

## NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

### **PARTE F**

### **INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di

una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	128	95
2. Sovrapprezzi di emissione	35	56
3. Riserve	12.042	12.059
- di utili	12.120	12.136
a) legale	12.018	12.018
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	102	119
- altre	(78)	(78)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(970)	(426)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(970)	(496)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		70
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.272)	(142)
<b>Totale</b>	<b>9.964</b>	<b>11.641</b>

Il capitale della banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 25,82.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9	(964)		(494)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(15)		(2)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>(979)</b>		<b>(496)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(731)</b>		<b>(2)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>521</b>		<b>8</b>	
2.1 Incrementi di fair value	26			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	19			
- da deterioramento				
- da realizzo	19			
2.3 Altre variazioni	476		8	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>746</b>		<b>21</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	742		21	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	4			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(955)</b>		<b>(15)</b>	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è avvalorata per le imposte anticipate sorte nell'esercizio corrente.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" è avvalorata per imposte differite rilevate nell'esercizio corrente.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 9,995 milioni di euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>10.933</b>	<b>12.210</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(15)</b>	<b>(148)</b>
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(15)	(148)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>10.917</b>	<b>12.062</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>10.917</b>	<b>12.062</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>66</b>	<b>116</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(33)</b>	<b>(23)</b>
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(33)	(23)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>33</b>	<b>93</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>33</b>	<b>93</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>10.950</b>	<b>12.155</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>10.950</b>	<b>12.155</b>

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

**a)** in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

**b)** la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

**c)** il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Alla data del bilancio la banca non aveva in essere strumenti ibridi di patrimonializzazione nè passività subordinate.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 17,23% (17,64% al 31.12 dell'anno precedente ) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,28% (17,78% al 31.12 dell'anno precedente ) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 2,10% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da

immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 514 mila Euro.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali, sono da attribuirsi al decremento del patrimonio di vigilanza a seguito dell'utilizzo delle riserve per la copertura della perdita di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 5,882 milioni di Euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>130.214</b>	<b>129.257</b>	<b>56.979</b>	<b>68.206</b>
1. Metodologia standardizzata	130.214	129.257	56.979	68.206
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.555</b>	<b>4.937</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>514</b>	<b>532</b>
1. Modello base			514	532
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>5.069</b>	<b>5.469</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			63.358	68.365
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,23%	17,64%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,28%	17,78%

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA**

**NOTA INTEGRATIVA DEL  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011**

**PARTE G**

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI  
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso del mese di novembre 2011, a seguito delle determinazioni emerse dall'ultimo verbale ispettivo dell'Organo di Vigilanza, la banca ha avviato il processo di fusione per incorporazione nella Banca di Credito Cooperativo di Vignole che si perfezionerà nel corso del 2012.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la banca ha proseguito con le attività inerenti al processo di fusione per incorporazione nella Banca di Credito Cooperativo di Vignole che avrà efficacia a decorrere dal 1° luglio 2012.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive in quanto non è stata perfezionata nessuna operazione di aggregazione di impresa o rami d'azienda.

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

## NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

### **PARTE H**

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	270
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	297	2.573		4.643	9	60
Altri parti correlate	3.540	341	7	669	152	8
<b>Totale</b>	<b>3.837</b>	<b>2.914</b>	<b>7</b>	<b>5.312</b>	<b>161</b>	<b>68</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11/11/2009 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con i Revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla banca.

Gli importi sono in migliaia di euro al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/revisore legale	ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	Collegio Sindacale	5
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	Revisore contabile	5
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	Collegio Sindacale	27
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	...	...
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	...	...
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>37</b>

Nel corso del 2011 si è avuto il rinnovo delle cariche sociali, che hanno portato ad avere per la seconda parte dell'anno, la revisione legale dei conti affidata al Collegio Sindacale.



# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

## NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

### PARTE I

## ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

La banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

## NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

### **PARTE L**

### **INFORMATIVA DI SETTORE**

Società Cooperativa con sede in San Marcello Pistoiese Fraz. Maresca Piazza della Stazione 148  
Iscritta al n. 00145810479 del Registro delle Imprese di Pistoia - Codice Iscrizione Banca d'Italia: 1452.20  
Iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative Sezione Cooperative a Mutualità prevalente al n. A160761  
Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Codice Fiscale: 00145810479 Codice ABI 08633-0 Provincia: Pistoia

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

## NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

### **ALLEGATI**

**Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:**

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali:</b>							
Comune di San Marcello Pistoiese fraz. Maresca (PT) Via Pompeo Rospigliosi, 21	Magazzino	5	65	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>5</b>	<b>65</b>	-	-	-	-
<b>Immobili da Investimento:</b>							
<b>Totale</b>		-	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>		<b>5</b>	<b>65</b>	-	-	-	-

Il costo storico dell'immobile descritto è di 68 mila euro; il suo valore iscritto a bilancio è di 138 mila euro.

Tali rivalutazioni sono state effettuate:

- per 5 mila euro nell'esercizio 1976;
- per 65 mila euro nell'esercizio 1983.

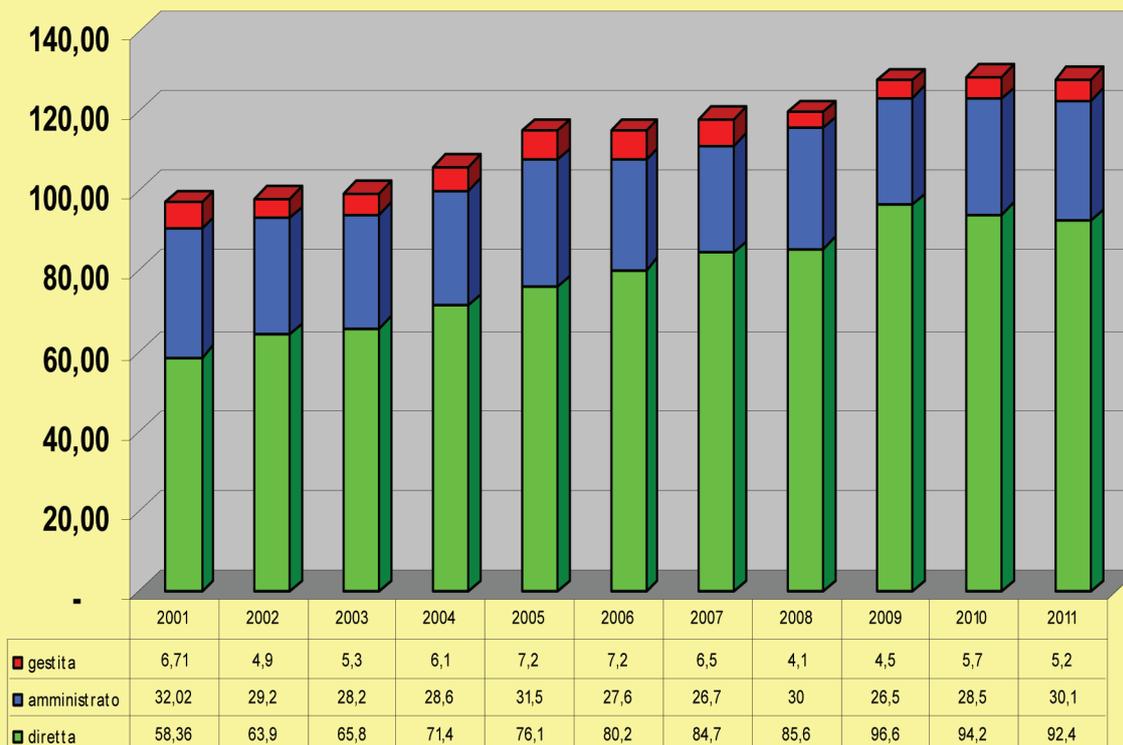
Le riserve di rivalutazione costituite in tal senso, sono state utilizzate a copertura della perdita di esercizio 2010.

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA MONTAGNA PISTOIESE – MARESCA

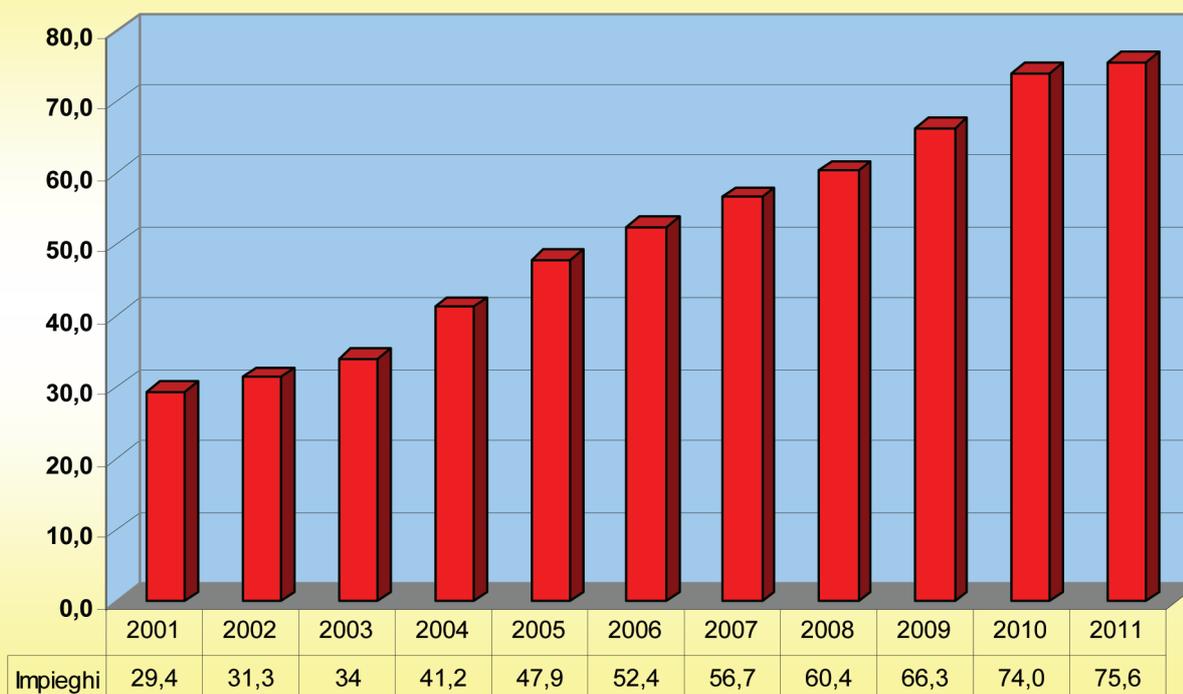
## NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

### I GRAFICI

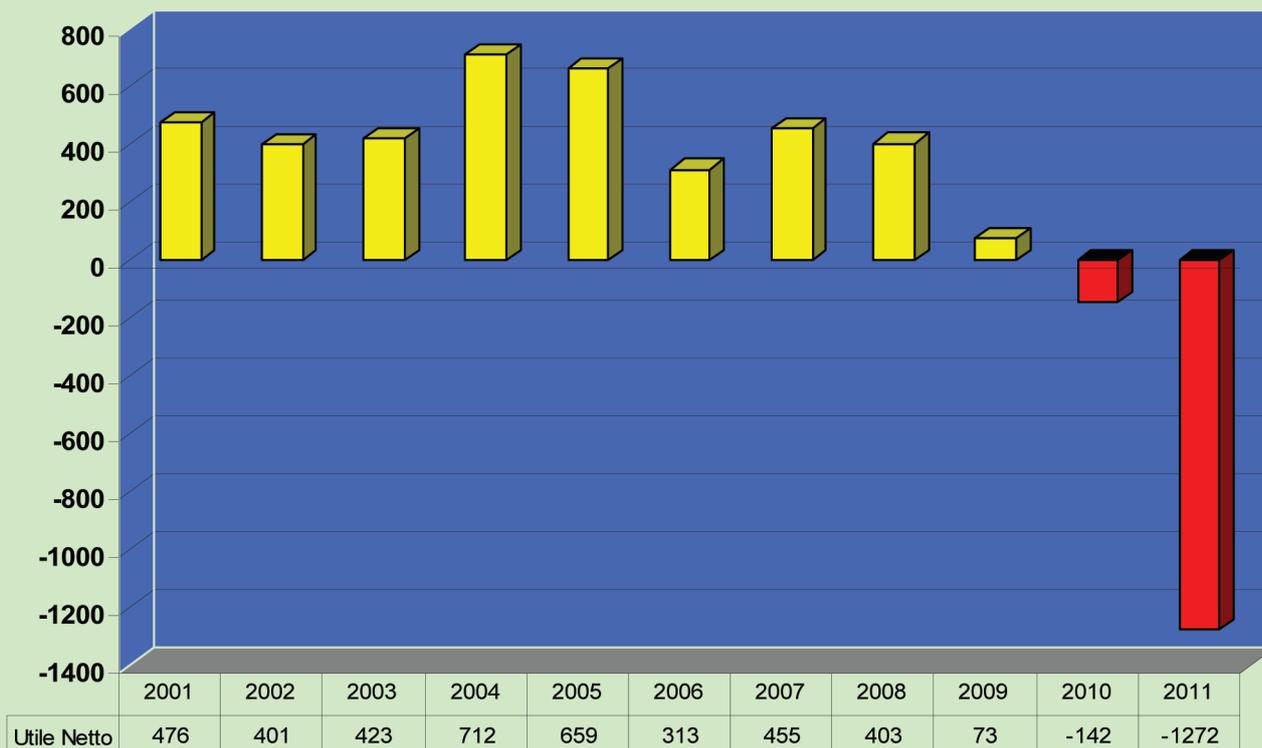
## Raccolta



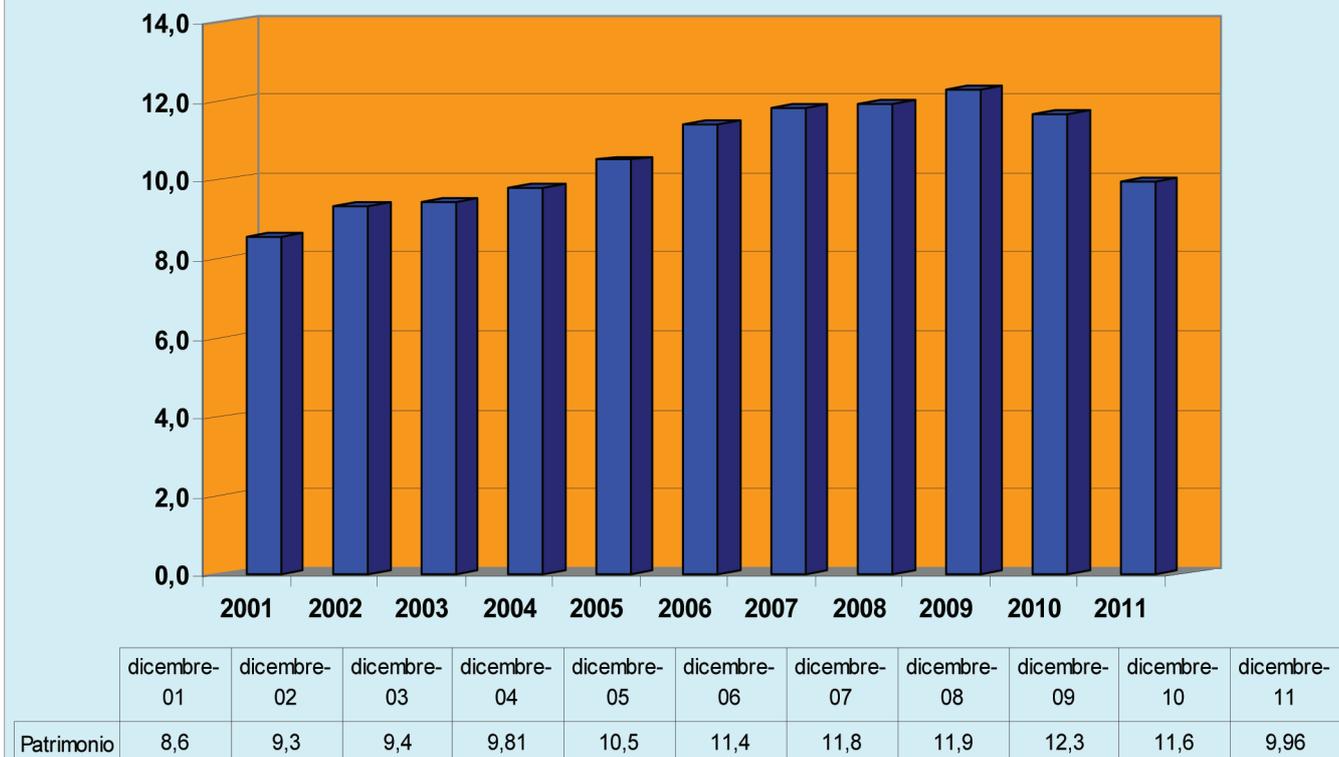
## Impieghi



### Utile (Perdita) Netto



### Patrimonio Netto



## **ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**

### **SEDE SOCIALE:**

PIAZZA DELLA STAZIONE, 148  
51028 MARESCA (PT)  
TEL. 0573/6261 - FAX 0573/64658

### **FILIALE:**

PIAZZA CATILINA, 3  
51024 CUTIGLIANO (PT)  
TEL. 0573/68174 - FAX 0573/68626

### **FILIALE:**

VIA G.MARCONI, 61  
51028 SAN MARCELLO P.SE (PT)  
TEL. 0573/626300 - FAX 0573/626315

### **FILIALE:**

VIA E. FERMI 84/B  
51100 PISTOIA  
TEL. 0573/935211 - FAX 0573/935209

## **SPORTELLI AUTOMATICI BANCOMAT:**

VIALE BEATRICE, 43  
51024 PIAN DEGLI ONTANI (PT)  
TELEFONO 0573/673255

VIA PROVINCIALE MAMMIANESE, 229  
51020 PRUNETTA (PT)  
TELEFONO 0573/672651

VIA DELLA BATTAGLIA, 47  
51028 GAVINANA (PT)

VIA G. MATTEOTTI, 331  
51028 BARDALONE (PT)

## **DIPENDENTI E COLLABORATORI**

**(AL 13 MAGGIO 2012)**

STEFANO TONARELLI  
GIANLUCA BINI  
LAURA ARCANGELI  
ROSA MARIA BARTOLOMEI  
ELISABETTA BINI  
CARLO CASTELLI  
SANDRA CECCARELLI  
BARTOLOMEO CORSINI  
ALESSANDRO DAMI  
DANIELA FAGIOLI  
GIAN LUCA GAVAZZI  
LORENZO GIANNONI  
MICHELA LENZINI  
ROBERTA LUCARELLI

PIER FRANCESCO MAGNI  
CHIARA MARCACCI  
SAMUELE MARCONI  
ALESSANDRO MARRESE  
PIER PAOLO MORINI  
MAURO PACCAGNINI  
DANIELA PACELLI  
ARIANNA PAPINI  
RICCARDO PETRUCCI  
NICOLA SICHI  
MARCO VENTURI  
IMMACOLATA ZANGARO  
CINZIA ZANNONI